

REGIONE LAZIO
PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE

Copia conforme all'originale da integrare con le modifiche, stralci,
condizioni, integrazioni, raccomandazioni e prescrizioni di cui alla

D.G.R. n° 610 del 3 OTT. 2017

che si rilascia a Roma, il 08 NOV. 2017



Il Funzionario Responsabile
Paola Pacifico

Il Funzionario Responsabile
Paola Pacifico

Il Funzionario Responsabile
Paola Pacifico

Paola Pacifico



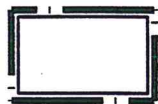
Regione Lazio
Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione
Negozziata Roma Capitale e Città metropolitana

ALLEGATO ALLA NOTA N. 4582 DEL 08/11/2017

Maurizio Galimberti
Maurizio Galimberti

LEGENDA

PERIMETRI



PERIMETRO NUCLEO ORIGINARIO



PERIMETRO NUCLEO APPROVATO

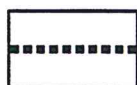


PERIMETRO PIANO ESECUTIVO

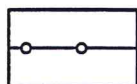
INFRASTRUTTURE ESISTENTI



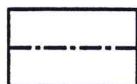
VIABILITA' E SVINCOLI



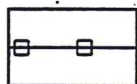
LINEA FERROVIARIA



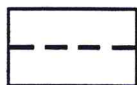
COLLETTORE PER ACQUE DI PIOGGIA



COLLETTORE PER ACQUE NERE



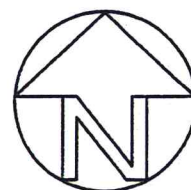
ACQUEDOTTO



ELETTRODOTTO

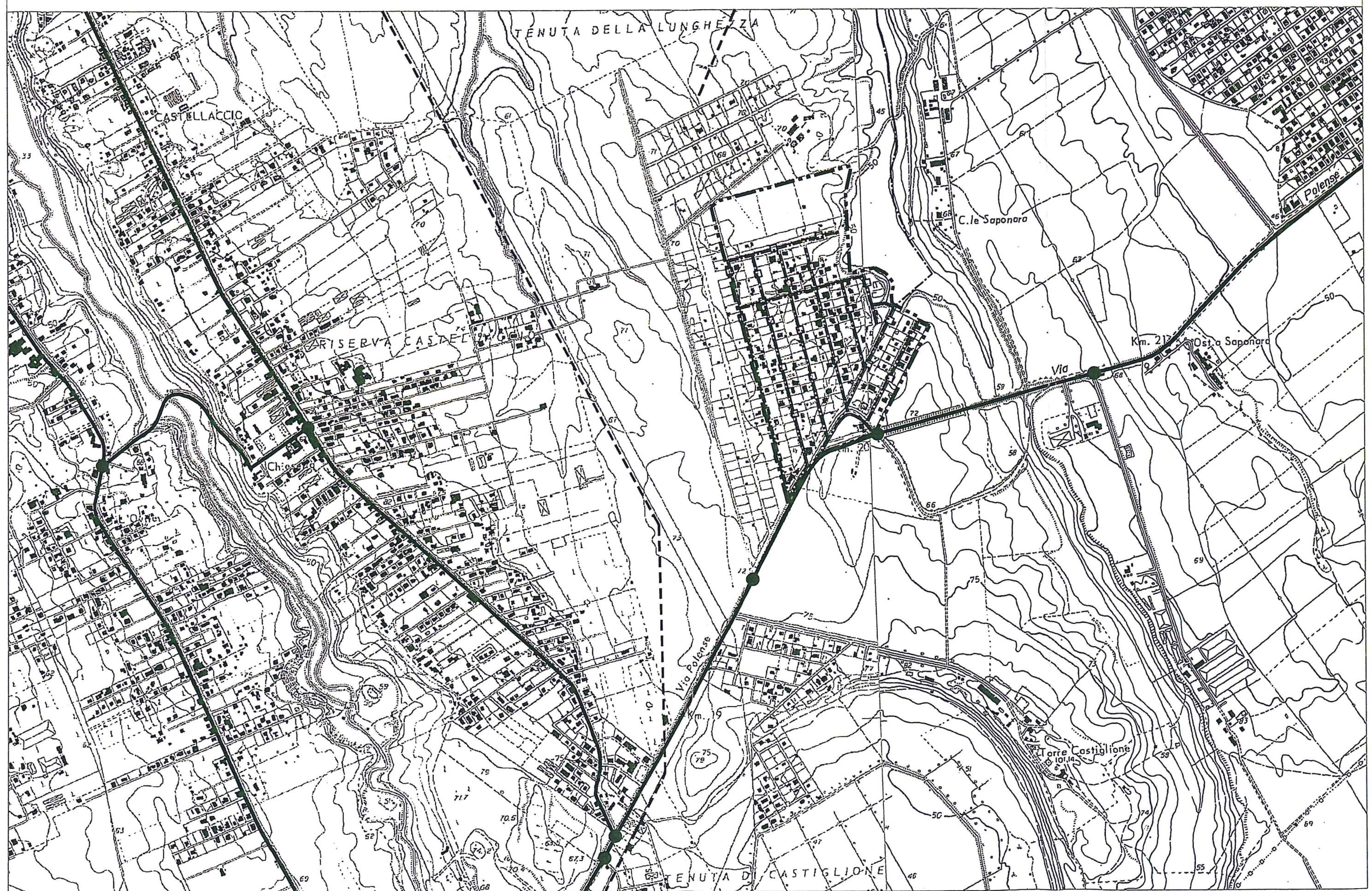


DEPURATORE



AEROFOTOGRAMMETRIA S.A.R.A. NISTRI GENNAIO 1991

UNIONE STRALCIO F17sud+F18sud+F26nord+F27nord - Rapp.1:10.000





REGIONE LAZIO

CARTA TECNICA REGIONALE

Scala 1:5000



Elemento n° 375052 + 375053 GIARDINI DI CORCOLLE

COORDINATE DEI VERTICI

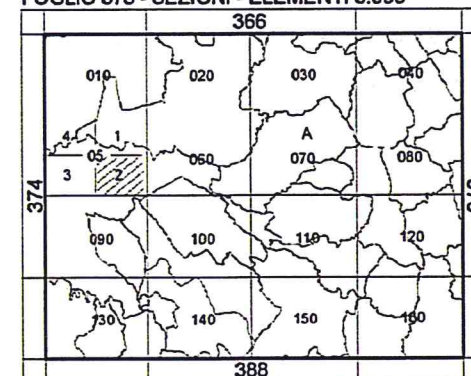
GEOGRAFICHE						
Vertice	ED1950		ROMA40		WGS84 - ETRF89	
	LONGITUDINE	LATITUDINE	LONGITUDINE	LATITUDINE	LONGITUDINE	LATITUDINE
NO	12°42'30"	41°55'30"	00°15'19"	41°55'24"	12°42'27"	41°55'26"
NE	12°45'00"	41°55'30"	00°17'49"	41°55'24"	12°44'57"	41°55'26"
SO	12°42'30"	41°54'00"	00°15'19"	41°53'54"	12°42'27"	41°53'56"
SE	12°45'00"	41°54'00"	00°17'49"	41°53'54"	12°44'57"	41°53'56"
CARTOGRAFICHE						
Vertice	UTM ED1950 Fuso 33		GAUSS - BOAGA Fuso Est		UTM - WGS84 - ETRF89 Fuso 33	
NO	309 972	4 644 071	2 329 909	4 643 888	309 903	4 643 878
NE	313 427	4 643 979	2 333 364	4 643 796	313 358	4 643 787
SO	309 898	4 641 295	2 329 835	4 641 112	309 829	4 641 102
SE	313 354	4 641 203	2 333 291	4 641 020	313 285	4 641 011

Costanti di transito da Gauss-Boaga a U.T.M. ED50 Fuso Est DE= + 2019937 DN= - 183

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

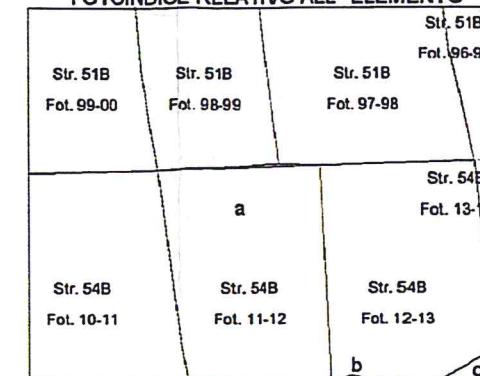
QUADRI D'UNIONE

FOGLIO 375 - SEZIONI - ELEMENTI 5.000



A) ROMA

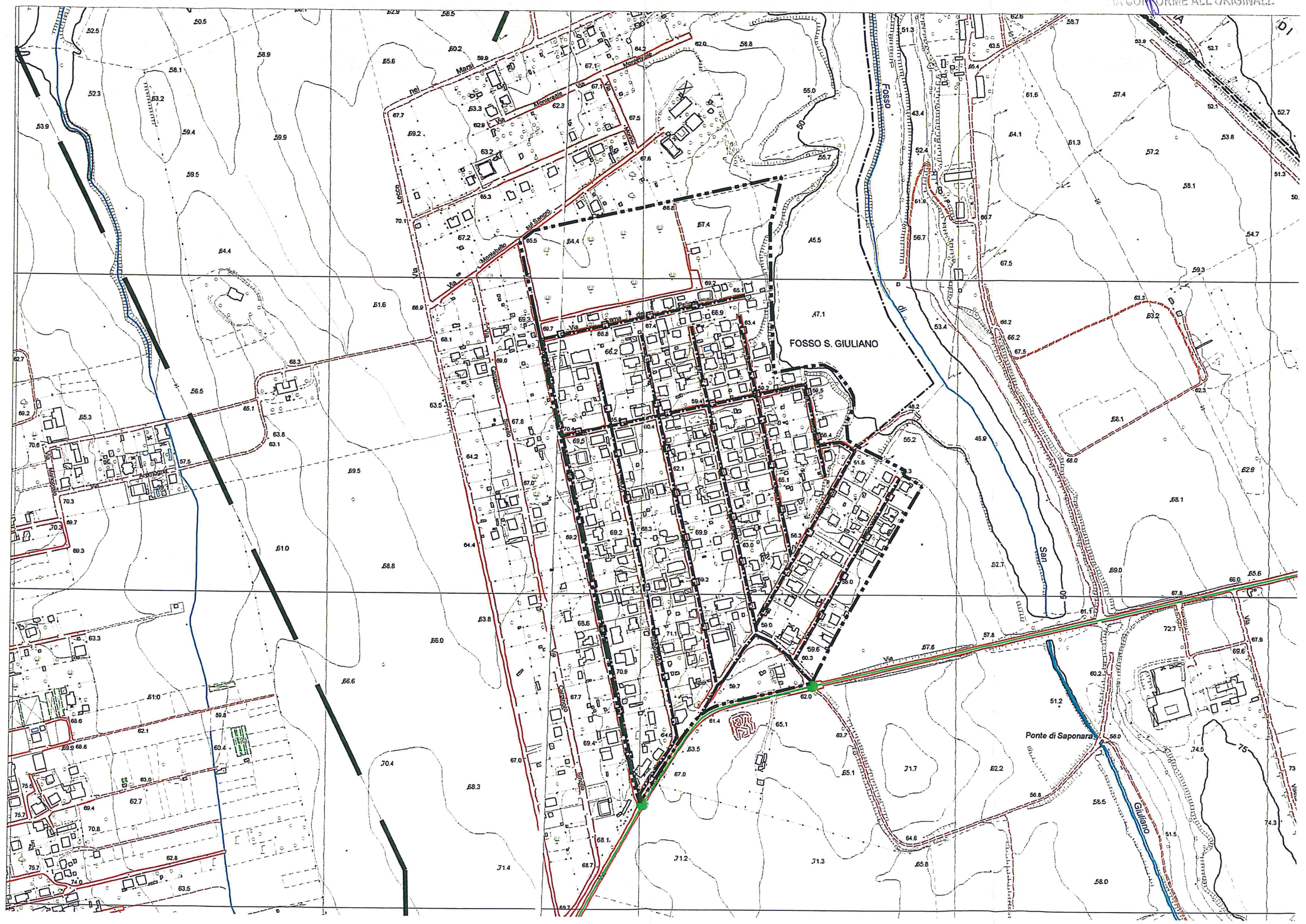
LIMITI AMMINISTRATIVI
FOTOINDICE RELATIVO ALL' ELEMENTO



a) Roma
b) Zagarolo
c) Galliciano nel Lazio



ORTOFOTO Scala 1:25000





Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
 adottato con del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003

Sistemi e regole
3.0



Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
 adottato con del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003

Sistemi e Regole
3.13

PIANO REGOLATORE GENERALE

Direttore arch. Daniel Modigliani

Sistemi e regole

Sistema insediativo

CITTÀ STORICA

- Tessuti vedi tavole 1:5000
- 75 Espansione otto-novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme
- 76 Espansione novecentesca a fronti continue
- 77 Espansione novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme
- 78 Espansione novecentesca a impianto moderno e unitario
- 720 Nuclei storici isolati

Edifici e complessi speciali

- Centro archeologico monumentale
- Capisaldi architettonici e urbani
- Ville storiche
- Grandi attrezzature e impianti post-unitari
- Edifici speciali isolati di interesse storico-architettonico e monumentale

Spazi aperti vedi tavole 1:5000

Spazi verdi privati di valore storico-morfologico-ambientale

Ambiti di valorizzazione

- An** Spazi aperti di valore ambientale
- Bn** Tessuti, edifici e spazi aperti
- Cn** Aree dismesse e insediamenti prevalentemente non residenziali
- Dn** Ostia Lido

CITTÀ CONSOLIDATA

- Tessuti di espansione novecentesca a tipologia edilizia definita e a media densità insediativa - T1
- Tessuti di espansione novecentesca a tipologia edilizia definita e ad alta densità insediativa - T2
- Tessuti di espansione novecentesca a tipologia edilizia libera - T3
- Verde privato

Programmi integrati

- Pn** codice identificativo

CITTÀ DA RISTRUTTURARE

Tessuti

- prevalentemente residenziali
- prevalentemente per attività

Programmi integrati

- n** codice identificativo
- Spazi pubblici da riqualificare

Proposte programmi di recupero urbano art. 11, L. 493/93

Individuazione dei nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare

CITTÀ DELLA TRASFORMAZIONE

Ambiti di trasformazione ordinaria

- Rn** prevalentemente residenziali
- In** integrati

Ambiti a pianificazione particolareggiata definita

PROGETTI STRUTTURANTI

Centralità urbane e metropolitane

- a pianificazione definita
- da pianificare

Centralità locali

- Spazi pubblici da riqualificare

AMBITI DI RISERVA

- Ambiti di riserva a trasformabilità vincolata

COP CONFORME ALL'ORIGINALE

Sistema ambientale

ACQUE

- Fiumi e laghi

PARCHI

- Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano

AGRO ROMANO

- Aree agricole

Sistema dei servizi e delle infrastrutture

SERVIZI

- Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale

- Servizi pubblici di livello urbano

- ci** cimiteri

- ae** aeroporti

- Verde privato attrezzato

- Servizi privati

- Campeggi

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

- Ferrovie nazionali, metropolitane e in concessione, aree di rispetto

- Metropolitane

- Stazioni

- Strade

- Nodi di scambio

Porti

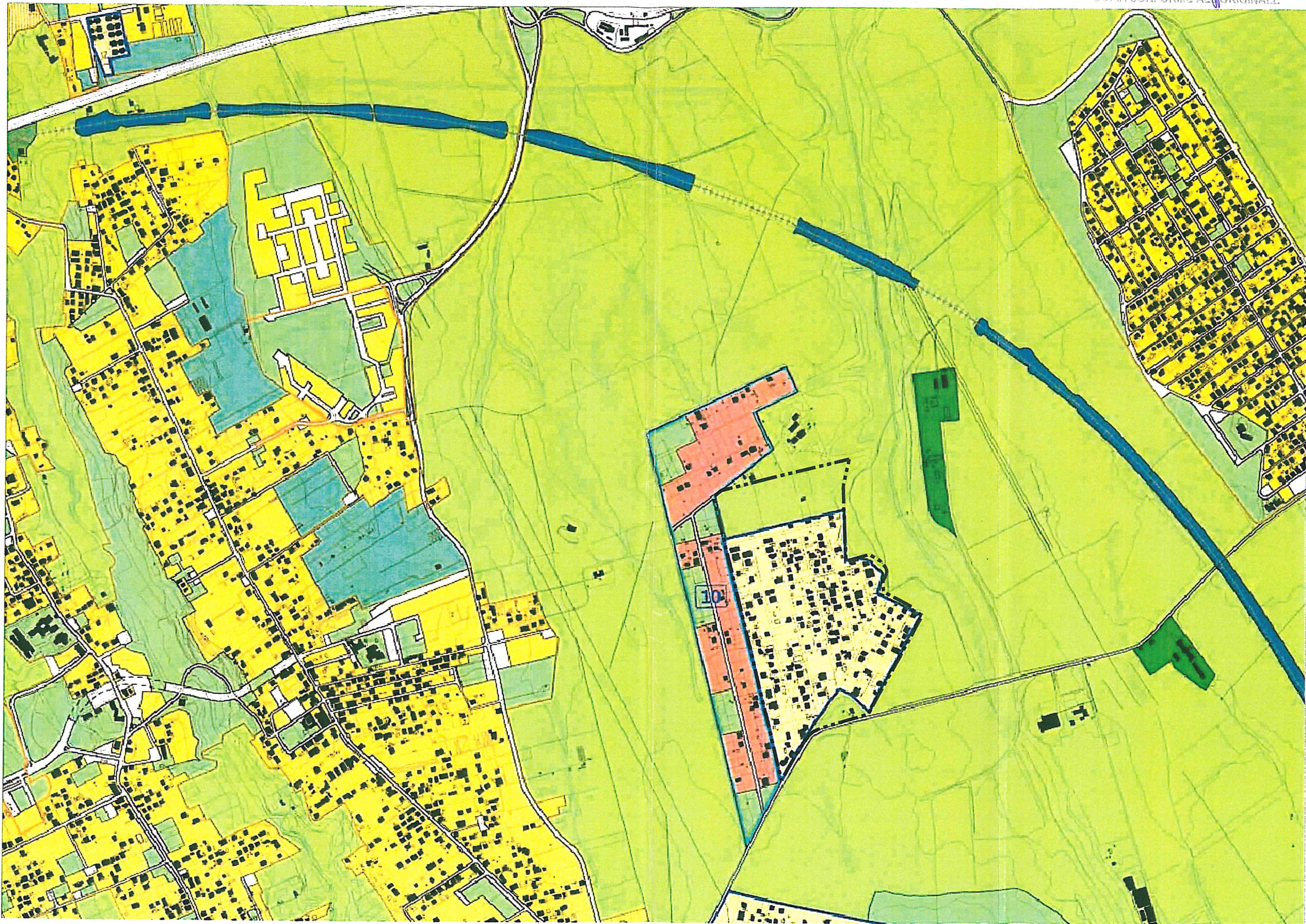
- pc** commerciali

- pt** turistici

INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE

- Infrastrutture tecnologiche

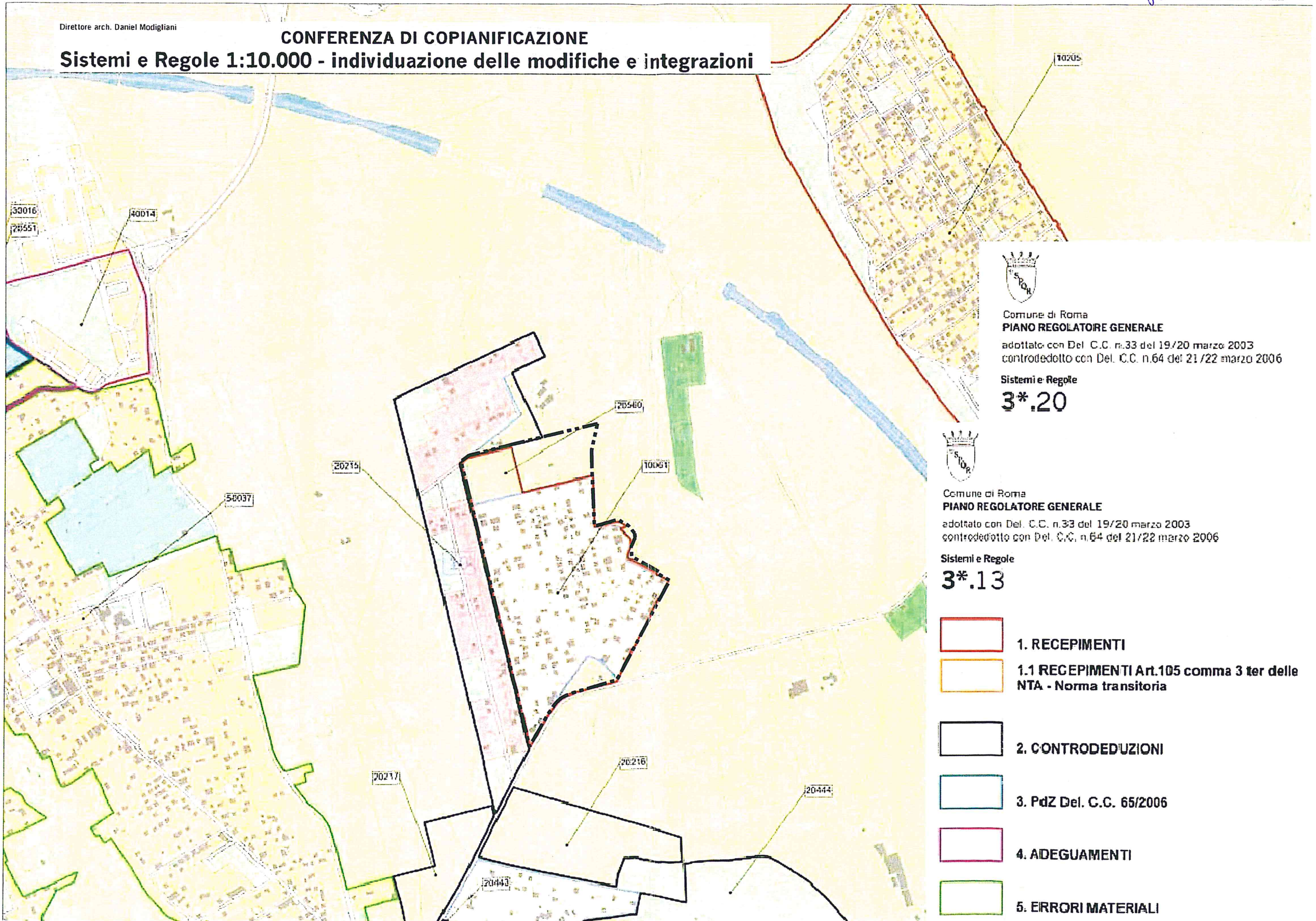
- Confine comunale



Direttore arch. Daniel Modigliani

CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE

Sistemi e Regole 1:10.000 - individuazione delle modifiche e integrazioni









Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
 adottato con Del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003
 controdedotto con Del. C.C. n.64 del 21/22 marzo 2006

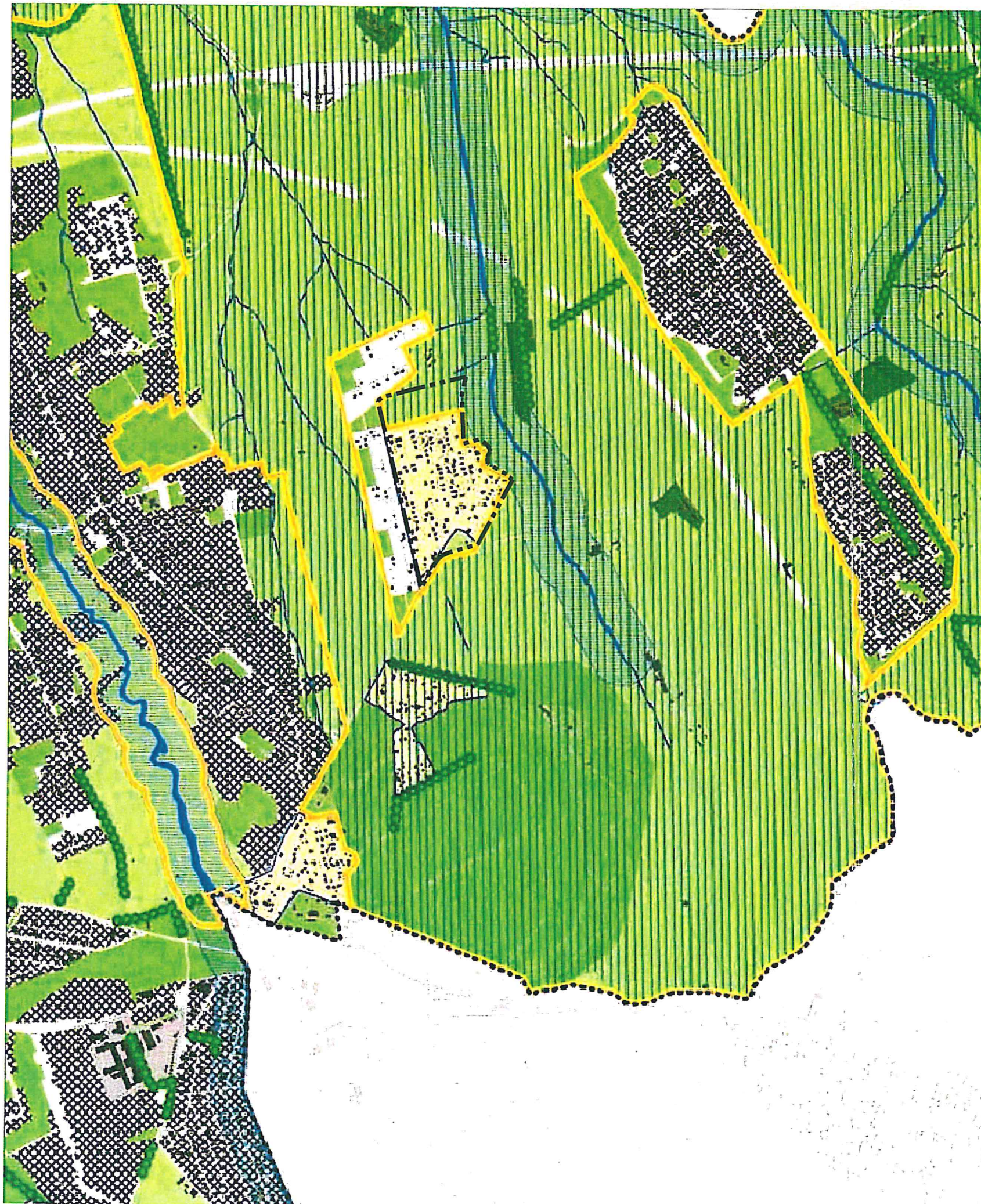
Sistemi e Regole
3*.20



Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
 adottato con Del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003
 controdedotto con Del. C.C. n.64 del 21/22 marzo 2006

Sistemi e Regole
3*.13

-  **1. RECEPIMENTI**
-  **1.1 RECEPIMENTI Art.105 comma 3 ter delle NTA - Norma transitoria**
-  **2. CONTRODEDUZIONI**
-  **3. PdZ Del. C.C. 65/2006**
-  **4. ADEGUAMENTI**
-  **5. ERRORI MATERIALI**



Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
 adottato con del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003

Rete ecologica
4.07

STRUTTURA DELLA RETE ECOLOGICA

- Componente Primaria (A)
- Componente Secondaria (B)
- Componente di completamento (C)

SISTEMA AMBIENTALE
 (da Sistemi e Regole rapp. 1:10.000)

ACQUE

- Reticolo idrografico principale
D.Lgs. n. 490/99
- Reticolo idrografico minore
- Laghi

PARCHI E RISERVE

- Aree protette: parchi regionali istituiti e Tenuta di Castel Porziano
- Aree protette: perimetrazione delibere CC. n. 39/95 e n. 162/96

AGRO ROMANO

- Aree agricole

SISTEMA INSEDIATIVO
 (da Sistemi e Regole rapp. 1:10.000)

- Filari di alberi e alberature stradali

VERDE DELLA CITTA' STORICA

- Ville Storiche
- Centro Archeologico Monumentale
- Edifici Speciali isolati di interesse storico, architettonico, monumentale
- Spazi verdi privati di valore storico-morfologico e ambientale
- Spazi Aperti

VERDE DELLA CITTA' CONSOLIDATA, DA RISTRUTTURARE, DELLA TRASFORMAZIONE, DEI PROGETTI STRUTTURANTI, DEL SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE

- Verde privato
- Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale
(Art. 11, A.T.O., ambiti a pianificazione particolareggiata definita, centralità a pianificazione definita, centralità da pianificare)
- Verde privato attrezzato

AREE INTERESSATE DA NUOVI INTERVENTI

- Interventi nella Città da Ristrutturare (Articoli 11 L.493/93). Interventi nella Città della Trasformazione (Ambiti di trasformazione ordinaria e ambiti a pianificazione particolareggiata definita), **Progetti Strutturanti** (Centralità urbane e metropolitane a pianificazione definita e da definire)
- Individuazione dei nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare
- Aree di riserva a trasformabilità vincolata

SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE
 (da Sistemi e Regole rapp. 1:10.000)

- Servizi pubblici di livello urbano
- Servizi privati
- Infrastrutture tecnologiche

- Confine comunale

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE

Rete ecologica 1:10.000 - individuazione delle modifiche ed integrazioni

di Roma
 EGOLATORE GENERALE
 con Del. C.C. n. 33 del 19/20 marzo 2003
 dotto con Del. C.C. n. 64 del 21/22 marzo 2006

13

STRUTTURA DELLA RETE ECOLOGICA (art. 66, art.10-NTA)

- Componente primaria (A)
- Componente primaria (A)- aree da definire in sede di attuazione degli strumenti esecutivi
- Componente secondaria (B)
- Componente secondaria (B)- aree da definire in sede di attuazione degli strumenti esecutivi
- Componente di completamento (C)
- Componente di completamento (C)- aree da definire in sede di attuazione degli strumenti esecutivi

COMPONENTI DELLA RETE ECOLOGICA

DA SISTEMI E REGOLE

SISTEMA AMBIENTALE

ACQUE

- Laghi
- Reticolo idrografico principale
- Reticolo idrografico secondario

PARCHI

- Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano
- Parchi agricoli comunali

AGRO ROMANO

- Aree agricole

SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE

SERVIZI

- Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale
 - localizzazione prescrittiva / localizzazione indicativa
- Verde privato attrezzato
 - localizzazione prescrittiva / localizzazione indicativa

SISTEMA INSEDIATIVO

CITTA' STORICA

- Centro archeologico monumentale
- Vile storiche
- Spazi aperti
- Spazi verdi privati di valore storico - morfologico - ambientale

Ambiti di valorizzazione

CITTA' CONSOLIDATA

- Verde privato
- Programmi integrati

CITTA' DA RISTRUTTURARE

- Programmi integrati
- Proposte programmi di Recupero urbano (art.11, L. 493/93)
- Individuazione dei nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare

CITTA' DELLA TRASFORMAZIONE

- Ambiti di trasformazione ordinaria
- Ambiti a pianificazione particolareggiata definita

PROGETTI STRUTTURANTI

- Centralità urbane e metropolitane a pianificazione definita da pianificare

AMBITI DI RISERVA

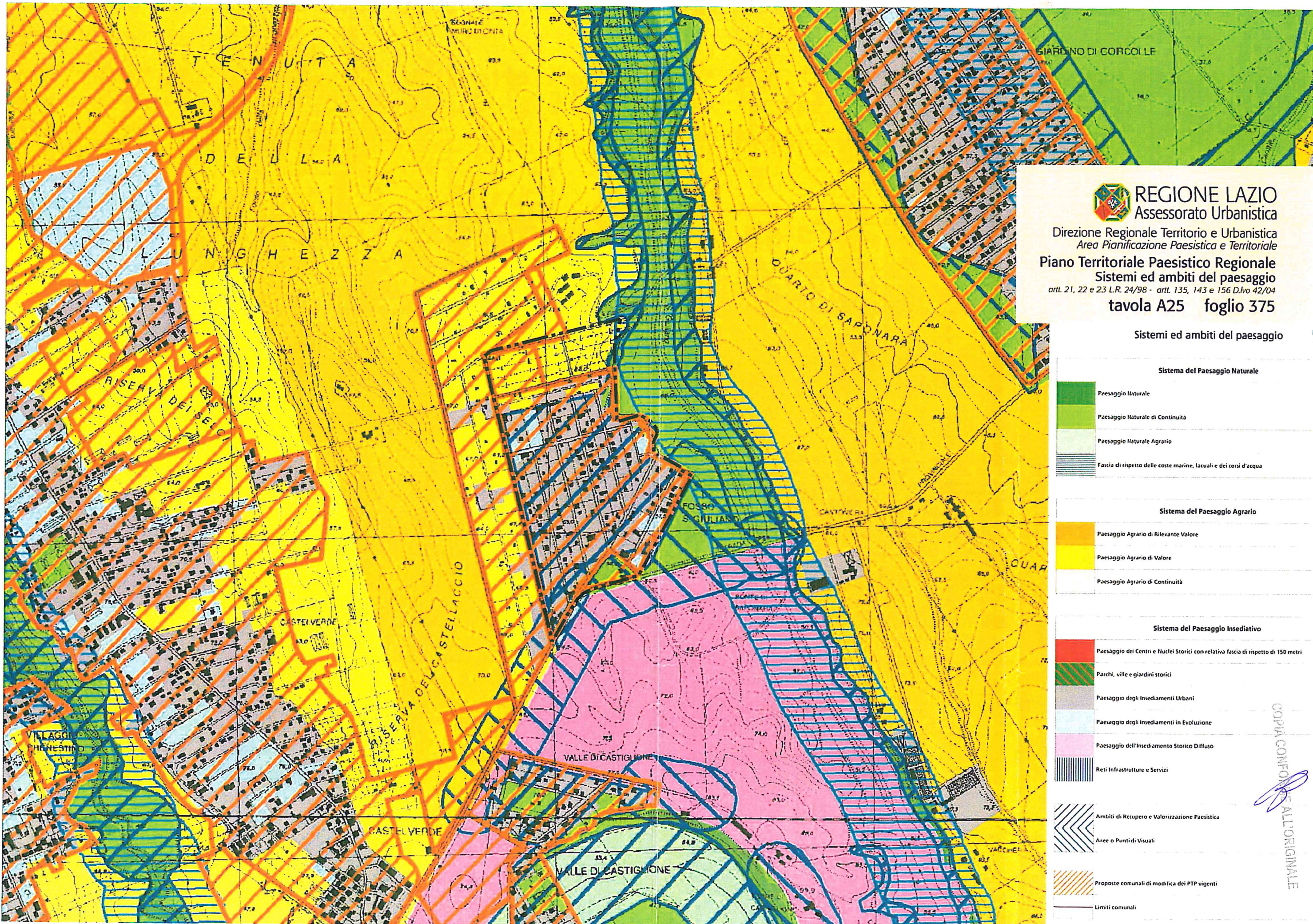
- Ambiti di riserva a trasformabilità vincolata

DALLA CARTA DELL'USO DEL SUOLO
 E DELLE FISIONOMIE VEGETAZIONALI
 Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
 Facoltà di Biologia - Dipartimento di Biologia vegetale
 Prof. Carlo Blasi

TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI

- Boschi
- Cespuglieti
- Filari alberati

COPIA DA FORME ALL'ORIGINALE



REGIONE LAZIO
Assessorato Urbanistica

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica
Area Pianificazione Paesistica e Territoriale

Piano Territoriale Paesistico Regionale

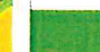



Sistemi ed ambiti del paesaggio

artt. 21, 22 e 23 L.R. 24/98 - artt. 135, 143 e 156 D.lvo 42/04




tavola A25 foglio 375

Sistemi ed ambiti del paesaggio











Sistema del Paesaggio Naturale


-  Paesaggio Naturale
-  Paesaggio Naturale di Continuità
-  Paesaggio Naturale Agrario
-  Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua

Sistema del Paesaggio Agrario

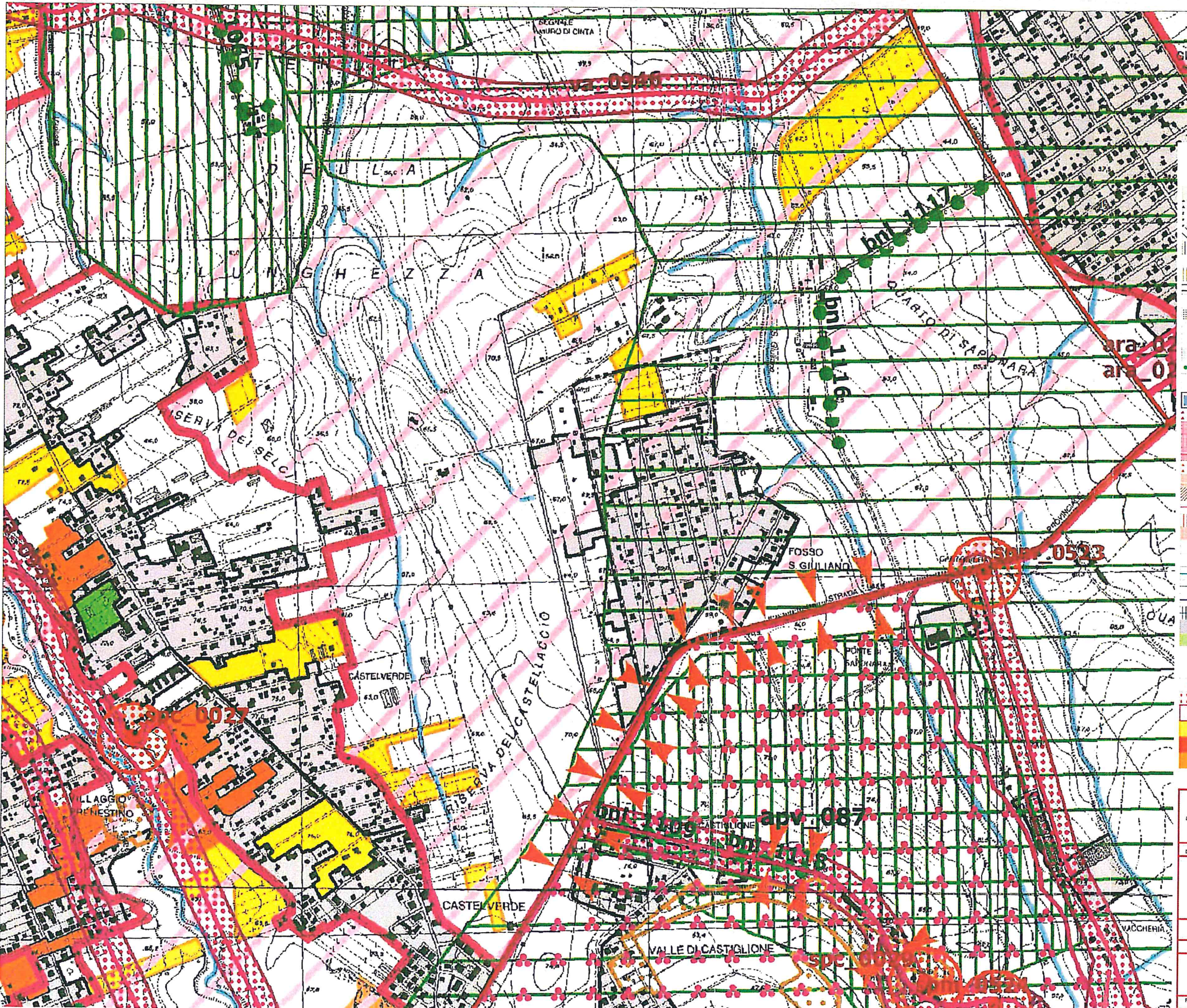
-  Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
-  Paesaggio Agrario di Valore
-  Paesaggio Agrario di Continuità

Sistema del Paesaggio Insediativo

-  Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici con relativa fascia di rispetto di 150 metri
-  Parchi, ville e giardini storici
-  Paesaggio degli Insediamenti Urbani
-  Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione
-  Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso
-  Reti Infrastrutturali e Servizi
-  Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica
-  Aree o Punti di Visuali
-  Proposte comunali di modifica del PTP vigenti
-  Limiti comunali

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE


Beni del patrimonio naturale e culturale e azioni strategiche del PTPR



Beni del Patrimonio Naturale

01.001	Zone a conservazione speciale S.O. di interesse comunitario	Decreto Ministeriale 02/03/2002
01.002	Zone a conservazione speciale S.O. di interesse nazionale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
01.003	Zone a conservazione speciale S.O. di interesse regionale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
01.004	Zone a protezione speciale S.O. di interesse regionale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
01.005	Zone a protezione speciale S.O. di interesse nazionale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
01.006	Zone a protezione speciale S.O. di interesse comunitario	Decreto Ministeriale 02/03/2002
01.007	Zone a protezione speciale S.O. di interesse regionale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
01.008	Zone a protezione speciale S.O. di interesse nazionale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
01.009	Zone a protezione speciale S.O. di interesse comunitario	Decreto Ministeriale 02/03/2002
01.010	Zone a protezione speciale S.O. di interesse regionale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
01.011	Zone a protezione speciale S.O. di interesse nazionale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
01.012	Zone a protezione speciale S.O. di interesse comunitario	Decreto Ministeriale 02/03/2002
01.013	Zone a protezione speciale S.O. di interesse regionale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
01.014	Zone a protezione speciale S.O. di interesse nazionale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
01.015	Zone a protezione speciale S.O. di interesse comunitario	Decreto Ministeriale 02/03/2002
01.016	Zone a protezione speciale S.O. di interesse regionale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
01.017	Zone a protezione speciale S.O. di interesse nazionale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
01.018	Zone a protezione speciale S.O. di interesse comunitario	Decreto Ministeriale 02/03/2002
01.019	Zone a protezione speciale S.O. di interesse regionale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
01.020	Zone a protezione speciale S.O. di interesse nazionale	Decreto Ministeriale 02/03/2002

Beni del Patrimonio Culturale

02.001	Beni del patrimonio culturale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
02.002	Beni del patrimonio culturale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
02.003	Beni del patrimonio culturale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
02.004	Beni del patrimonio culturale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
02.005	Beni del patrimonio culturale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
02.006	Beni del patrimonio culturale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
02.007	Beni del patrimonio culturale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
02.008	Beni del patrimonio culturale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
02.009	Beni del patrimonio culturale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
02.010	Beni del patrimonio culturale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
02.011	Beni del patrimonio culturale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
02.012	Beni del patrimonio culturale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
02.013	Beni del patrimonio culturale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
02.014	Beni del patrimonio culturale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
02.015	Beni del patrimonio culturale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
02.016	Beni del patrimonio culturale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
02.017	Beni del patrimonio culturale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
02.018	Beni del patrimonio culturale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
02.019	Beni del patrimonio culturale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
02.020	Beni del patrimonio culturale	Decreto Ministeriale 02/03/2002

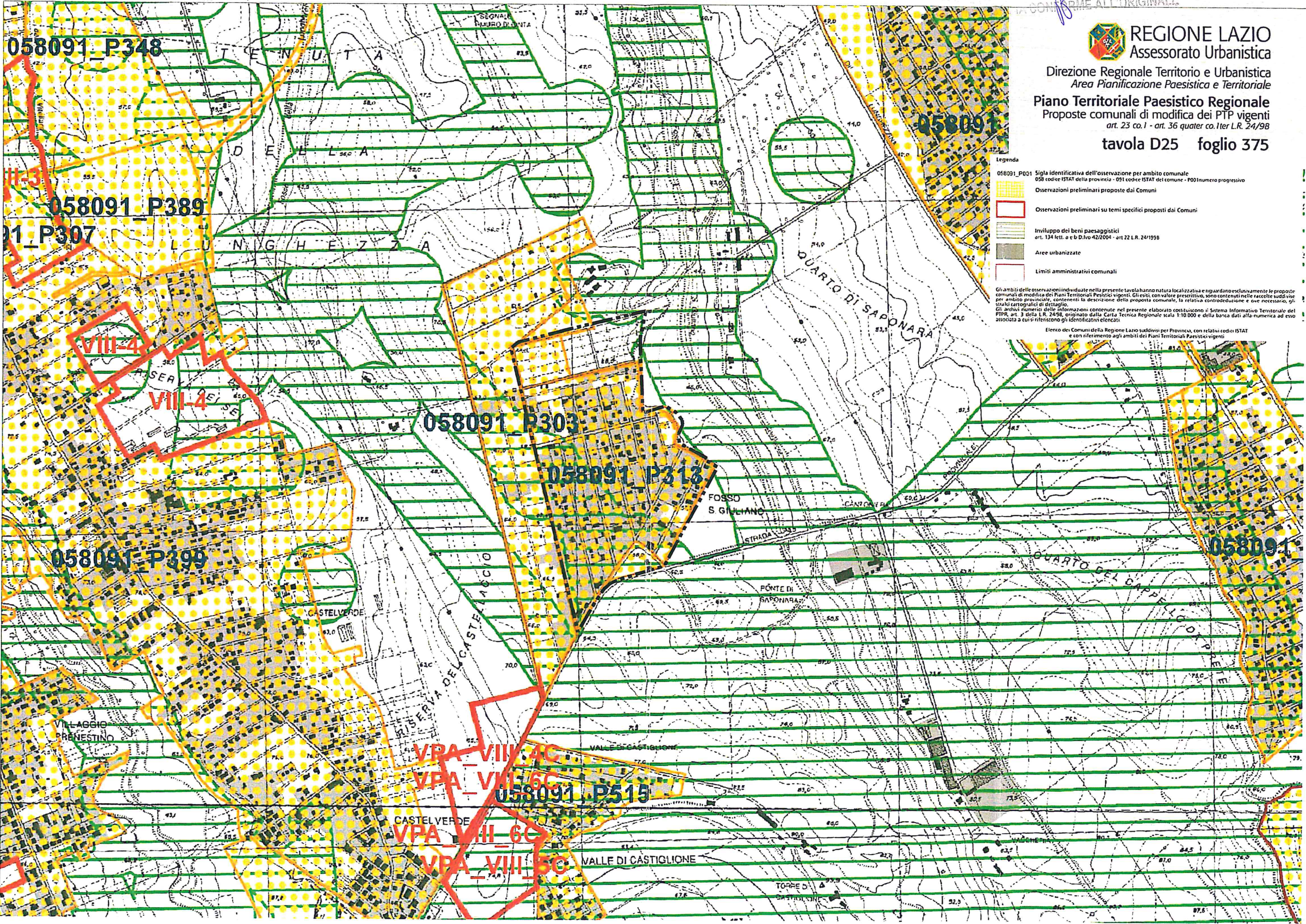
Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale
art. 143 D.Lgs. 42/2004

03.001	Paesaggio rurale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
03.002	Paesaggio rurale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
03.003	Paesaggio rurale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
03.004	Paesaggio rurale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
03.005	Paesaggio rurale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
03.006	Paesaggio rurale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
03.007	Paesaggio rurale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
03.008	Paesaggio rurale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
03.009	Paesaggio rurale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
03.010	Paesaggio rurale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
03.011	Paesaggio rurale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
03.012	Paesaggio rurale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
03.013	Paesaggio rurale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
03.014	Paesaggio rurale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
03.015	Paesaggio rurale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
03.016	Paesaggio rurale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
03.017	Paesaggio rurale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
03.018	Paesaggio rurale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
03.019	Paesaggio rurale	Decreto Ministeriale 02/03/2002
03.020	Paesaggio rurale	Decreto Ministeriale 02/03/2002

Sistemi strutturali ed unità geografiche

1	Semiolo - Monti della Laga - Sabot Euxine
2	Conca Reatina - Monti Lucretili
3	Monti Simoni
4	Monti Simoni
5	Monti Ernici Prenestini
6	Monti Lepini - Rocce Anagnina
7	Monti Lepini
8	Monti Lepini
9	Monti Lepini
10	Monti Lepini
11	Colli Albani
12	Valle del Tevere
13	Valle del Tevere - San Marino
14	Appennino
15	Monti Lepini
16	Monti Lepini
17	Monti Lepini
18	Monti Lepini
19	Monti Lepini
20	Monti Lepini

CONFORME ALL'ORIGINALE



Legenda

- 058091_P001 Sigla identificativa dell'osservazione per ambito comunale
058 codice ISTAT della provincia - 051 codice ISTAT del comune - P001 numero progressivo
- Osservazioni preliminari proposte dai Comuni
- Osservazioni preliminari su temi specifici proposti dai Comuni
- Involuppo dei beni paesaggistici
art. 134 lett. a e b D.lvo 42/2004 - art. 22 L.R. 24/1998
- Aree urbanizzate
- Limiti amministrativi comunali

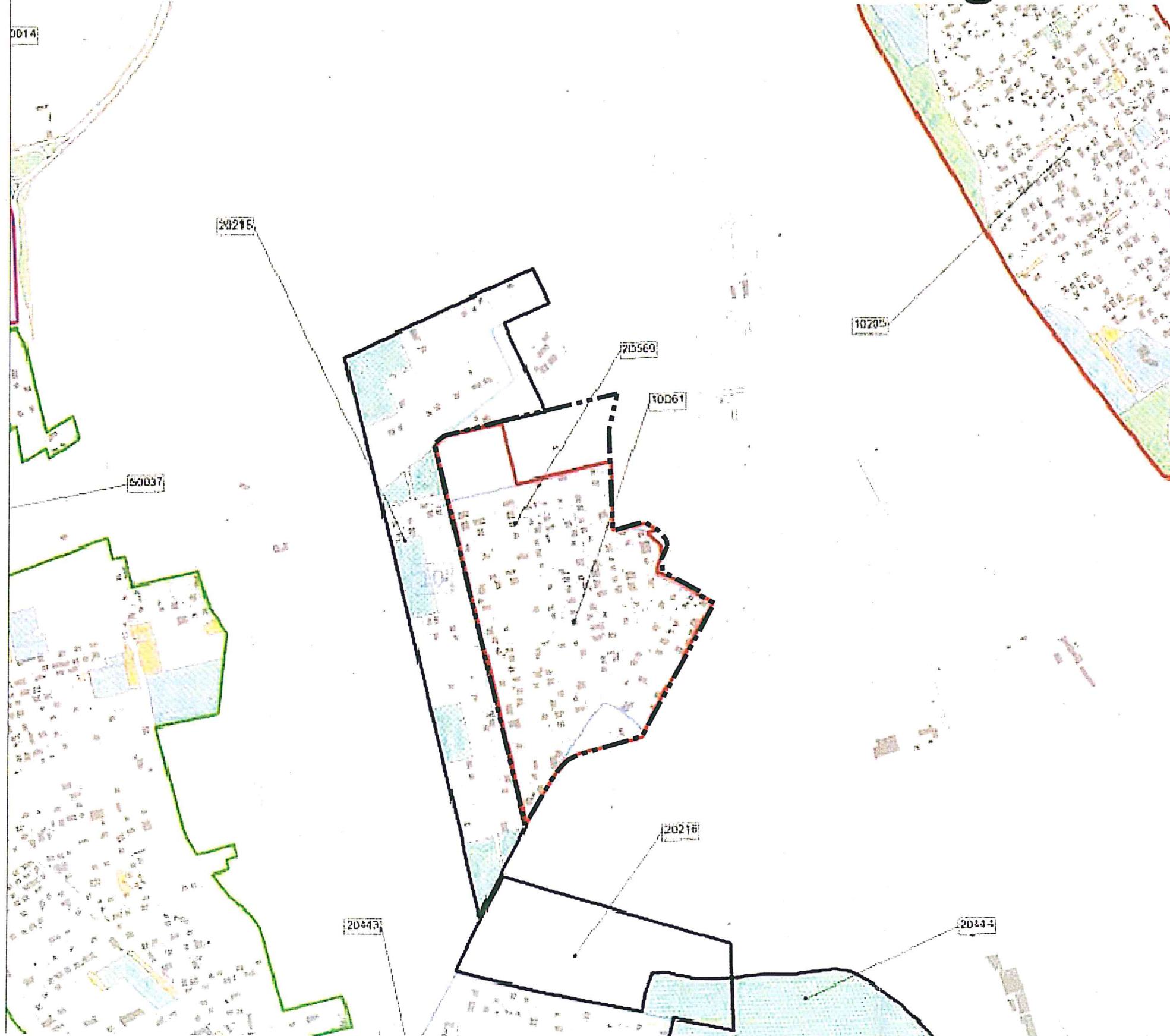
Gli ambiti delle osservazioni individuate nella presente tavola hanno natura localizzativa e riguardano esclusivamente le proposte comunali di modifica dei Piani Territoriali Paesistici vigenti. Gli esiti, con valore prescrittivo, sono contenuti nelle raccolte suddivise per ambito provinciale, contenenti la descrizione della proposta comunale, la relativa controdeduzione e, ove necessario, gli stralci cartografici di dettaglio.
Gli ambiti numerati delle informazioni contenute nel presente elaborato costituiscono il Sistema Informativo Territoriale del PTPR art. 3 della L.R. 24/98, originato dalla Carta Tecnica Regionale scala 1:10.000 e della banca dati alla numerica ad esso associata a cui si riferiscono gli identificativi elencati.

Elenco dei Comuni della Regione Lazio suddivisi per Provincia, con relativi codici ISTAT e con riferimento agli ambiti dei Piani Territoriali Paesistici vigenti

CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE

Standard urbanistici

Individuazione delle modifiche e integrazioni



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Comune di Roma

PIANO REGOLATORE GENERALE

adottato con Del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003

controdedotto con Del. C.C. n.64 del 21/22 marzo 2006

Standard urbanistici

G8*.13

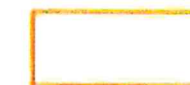
MODIFICHE STRUTTURALI



1/6.1. RECEPIMENTI



STRALCI / RIPIANIFICATI



1.1. RECEPIMENTI Art.105 comma 3 ter delle NTA - Norma transitoria



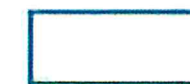
STRALCI / RIPIANIFICATI



2/6.2. CONTRODEDUZIONI



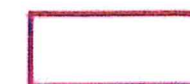
STRALCI / RIPIANIFICATI



3. PdZ Del. C.C. 65/2006



STRALCI / RIPIANIFICATI



4/6.4. ADEGUAMENTI



STRALCI / RIPIANIFICATI



5/6.5. ERRORI MATERIALI



STRALCI / RIPIANIFICATI



Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE

adottato con del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003

Standard urbanistici

G8.0



Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE

adottato con del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003

Standard urbanistici

G8.13

PIANO REGOLATORE GENERALE

Direttore arch. Daniel Modigliani

Standard urbanistici

SERVIZI PUBBLICI A CESSIONE GRATUITA NELLE PREVISIONI PROGRAMMATE

- Programmi di recupero urbano (art. 11, L. 493/93)
- Ambiti a pianificazione particolareggiata definita
- Centralità urbane e metropolitane a pianificazione definita

- Servizi di interesse generale
- Servizi di interesse locale: attività collettive
- Servizi di interesse locale: verde ed impianti sportivi
- Parcheggi

SERVIZI PUBBLICI A CESSIONE GRATUITA NELLE PREVISIONI DA PROGRAMMARE

- Nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare
- Ambiti di trasformazione ordinaria
- prevalentemente residenziali
- integrati

- Centralità urbane e metropolitane da pianificare
- Ambiti di riserva a trasformabilità vincolata

SERVIZI PUBBLICI AD ACQUISIZIONE MISTA (CESSIONE GRATUITA/ESPROPRIO) NELLE PREVISIONI PROGRAMMATE

- Ambiti a pianificazione particolareggiata definita (P.P. delle Zone O - Recupero urbanistico)
- Servizi di interesse generale
- Servizi di interesse locale: attività collettive
- Servizi di interesse locale: verde ed impianti sportivi
- Parcheggi

SERVIZI PUBBLICI AD ACQUISIZIONE COMPENSATIVA (DOPPIO REGIME) NEI PROGRAMMI INTEGRATI DELLA CITTA' DA RISTRUTTURARE

- Programmi integrati
- codice identificativo
- Servizi di interesse generale
- Servizi di interesse locale: attività collettive, verde ed impianti sportivi, parcheggi

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

SERVIZI PUBBLICI SOGGETTI AD ESPROPRIO (CITTA' STORICA)

- Servizi di interesse generale
- Servizi di interesse locale: attività collettive
- Servizi di interesse locale: verde ed impianti sportivi
- Parcheggi

SERVIZI PUBBLICI SOGGETTI AD ESPROPRIO (CITTA' CONSOLIDATA, ALTRO)

- Programmi integrati
- codice identificativo
- Servizi di interesse locale: attività collettive, verde ed impianti sportivi, parcheggi

SERVIZI PUBBLICI SOGGETTI AD ESPROPRIO NELLE PREVISIONI PROGRAMMATE (PdZ - L. 167/62, EX COMPENSORI SDO, PRU - ART. 11, L. 493/93*)

- Programmi di recupero urbano (art. 11, L. 493/93)
- Ambiti a pianificazione particolareggiata definita
- Centralità urbane e metropolitane a pianificazione definita

- Servizi di interesse generale
- Servizi di interesse locale: attività collettive
- Servizi di interesse locale: verde ed impianti sportivi
- Parcheggi

SERVIZI PUBBLICI SOGGETTI AD ESPROPRIO NELLE PREVISIONI DA PROGRAMMARE (PdZ - L. 167/62, EX COMPENSORI SDO)

- Ambiti di trasformazione ordinaria
- Centralità urbane e metropolitane da pianificare

SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI

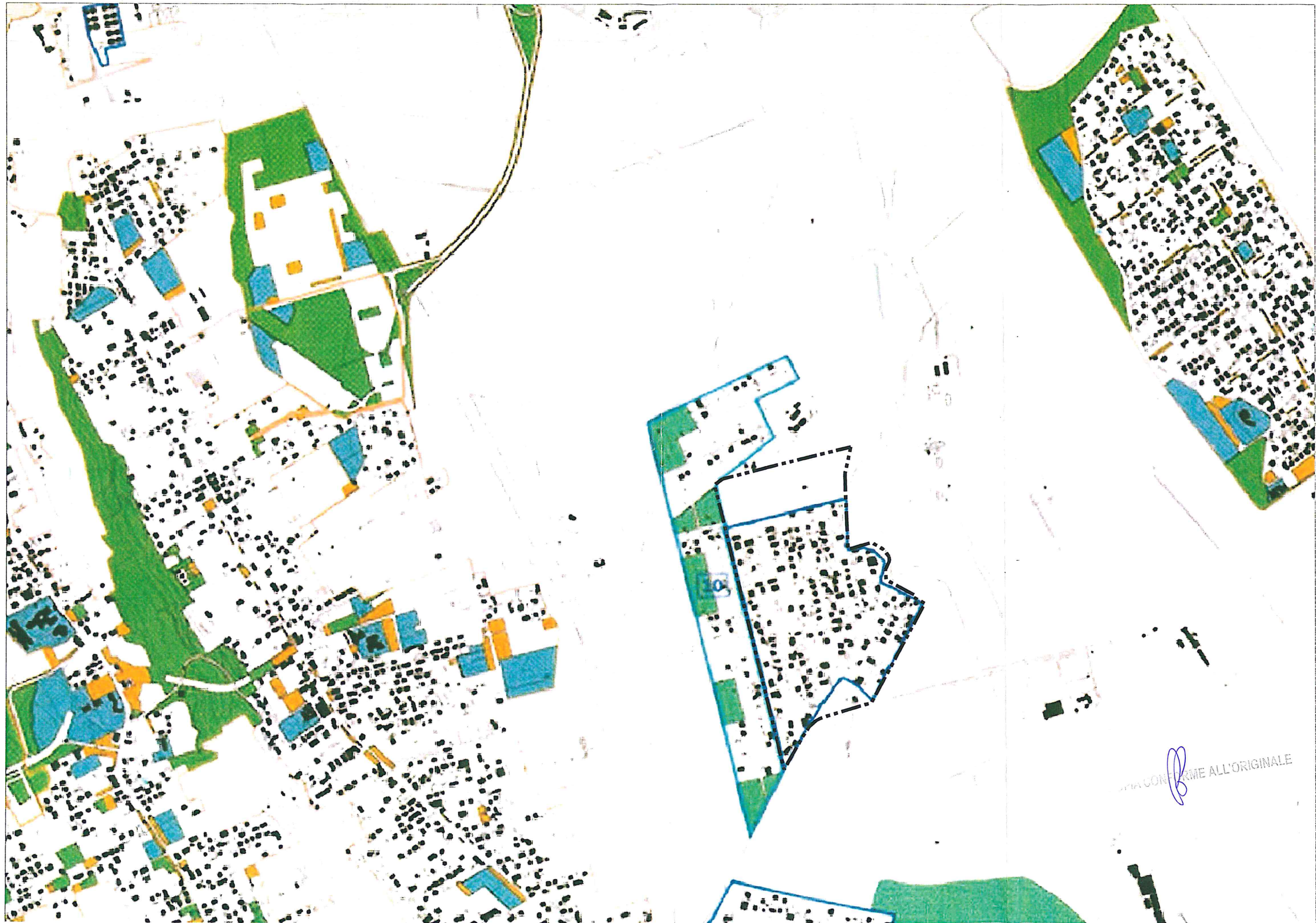
- Servizi di interesse generale
- Servizi di interesse locale: attività collettive
- Servizi di interesse locale: verde ed impianti sportivi
- Parcheggi

Parchi istituiti

Confine comunale

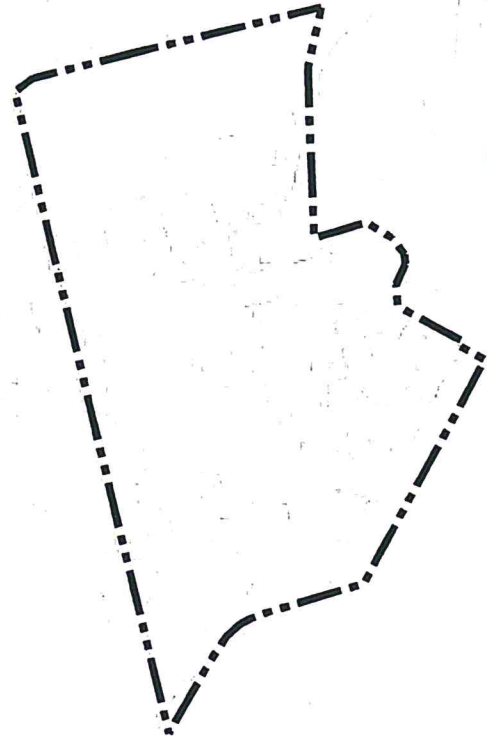
Confine del Municipio

* La voce esproprio nei Programmi di recupero urbano (ART. 11, L. 493/93) comprende, oltre agli espropri finanziati con fondi comunali, gli espropri ottenuti con finanziamenti regionali



ATA CONFIRME ALL'ORIGINALE

Carta per la qualità



Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
adottato con del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003

Carta per la Qualità G1.13

MORFOLOGIE DEGLI IMPIANTI URBANI

Morfologie dei tessuti di origine medievale

- Tessuti medievali condizionati da preesistenti edifici speciali di epoca romana
- Tracciati rinascimentali e moderni di ristrutturazione urbanistica

Morfologie degli impianti urbani dell'espansione otto-novecentesca

- Impianti con progetto unitario e disegno urbano a struttura geometrica regolare
- Impianti con progetto unitario e disegno urbano a struttura irregolare

Morfologie degli impianti urbani moderni

- Tessuti caratterizzati dall'impianto volumetrico degli edifici
- Tessuti o porzioni di tessuto caratterizzati dal rapporto fra tracciati, occupazione del suolo e/o qualità degli spazi aperti
- Comprensori a carattere estensivo, di case unifamiliari isolate o aggregate
- Nuclei isolati di interesse storico-ambientale

ELEMENTI DEGLI SPAZI APERTI

Strade e viali

- Con caratteristiche di tracciati ordinatori con alto grado di identità alla scala urbana
- Con caratteristiche di tracciati ordinatori con alto grado di identità alla scala della parte urbana
- Piazze e larghi con alto grado di identità
- Filari arborei
- Con essenze di pregio
- Con essenze comuni
- Alberi monumentali
- Principali emergenze geologiche

EDIFICI CON TIPOLOGIA EDILIZIA SPECIALE

- Ad impianto nodale
- EE Edificio per il culto
- SE Edificio per spettacoli e manifestazioni pubbliche
- AS Edificio per attività e manifestazioni sportive
- TE Teatro
- PD Padiglione
- IF Espansione
- SI Stazione ferroviaria

Pertinenza

Residenziali speciali

- PA Palazzo gentilizio
- CA Casa
- VI Villa

Pertinenza

Ad impianto seriale

- CO Convento
- SC Residenza conventuale
- US Edificio per servizi ed uffici
- AI Alloggio
- OS Ospedale
- CA Carcere
- CA Caserma
- SC Scuola
- AL Accademia

Pertinenza

Ad impianto seriale complesso

- AF Edificio per attività amministrative
- EM Edificio per attività espositive e museali
- K Edificio industriale complesso
- GM Grande magazzino

Pertinenza

Ad impianto singolare

- FO Forte
- MZ Mura
- MC Muro
- CT Castello
- TR Torre

Pertinenza

Giardini e parchi di pertinenza delle ville storiche

EDIFICI E COMPLESSI EDILIZI MODERNI

- Edifici di archeologia industriale
- Complessi di edifici di rilevante interesse architettonico, urbano o ambientale
- Opere di rilevante interesse architettonico o urbano
- Complessi specialistici di rilevante interesse urbano

PRESISTENZE ARCHEOLOGICO - MONUMENTALI

- Presistenze visibili
- Presistenze visibili di dimensioni superiori a due metri
 - Presistenze visibili di dimensioni inferiori a due metri
 - Presistenze visibili certe da perimetrare
 - Ingressi a ipogei e catacombe
- Catacombe
(dati forniti da: Pontificia Commissione di Archeologia Sacra)
- Presistenze certe nel sottosuolo
(dati forniti da: Soprintendenza Archeologica di Roma, Soprintendenza Archeologica di Oria Anona, Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale)
- Presistenze certe nel sottosuolo da perimetrare
(dati forniti da: Soprintendenza Archeologica di Roma, Soprintendenza Archeologica di Oria Anona, Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale)
- Presistenze visibili di dimensioni superiori a due metri collocate in posizione diversa da quella originale
- Presistenze visibili di dimensioni inferiori a due metri collocate in posizione diversa da quella originale
- Presistenze da accentare
(elementi contenuti nell'Allegato G al "Piano del Centro", delibera n. 97 del 29.05.97, da localizzare e cartografare)
- Centro Archeologico Monumentale
- Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano

DEPOSITO ARCHEOLOGICO E NATURALE NEL SOTTOSUOLO

- Indagini archeologiche documentate
- Indagini geognostiche documentate

LOCALI E ATTIVITA' DI INTERESSE STORICO ARTISTICO, CULTURALE

- Negozi storici elencati nell'elaborato G2 "Guida per la qualità degli interventi"

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



**Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE**

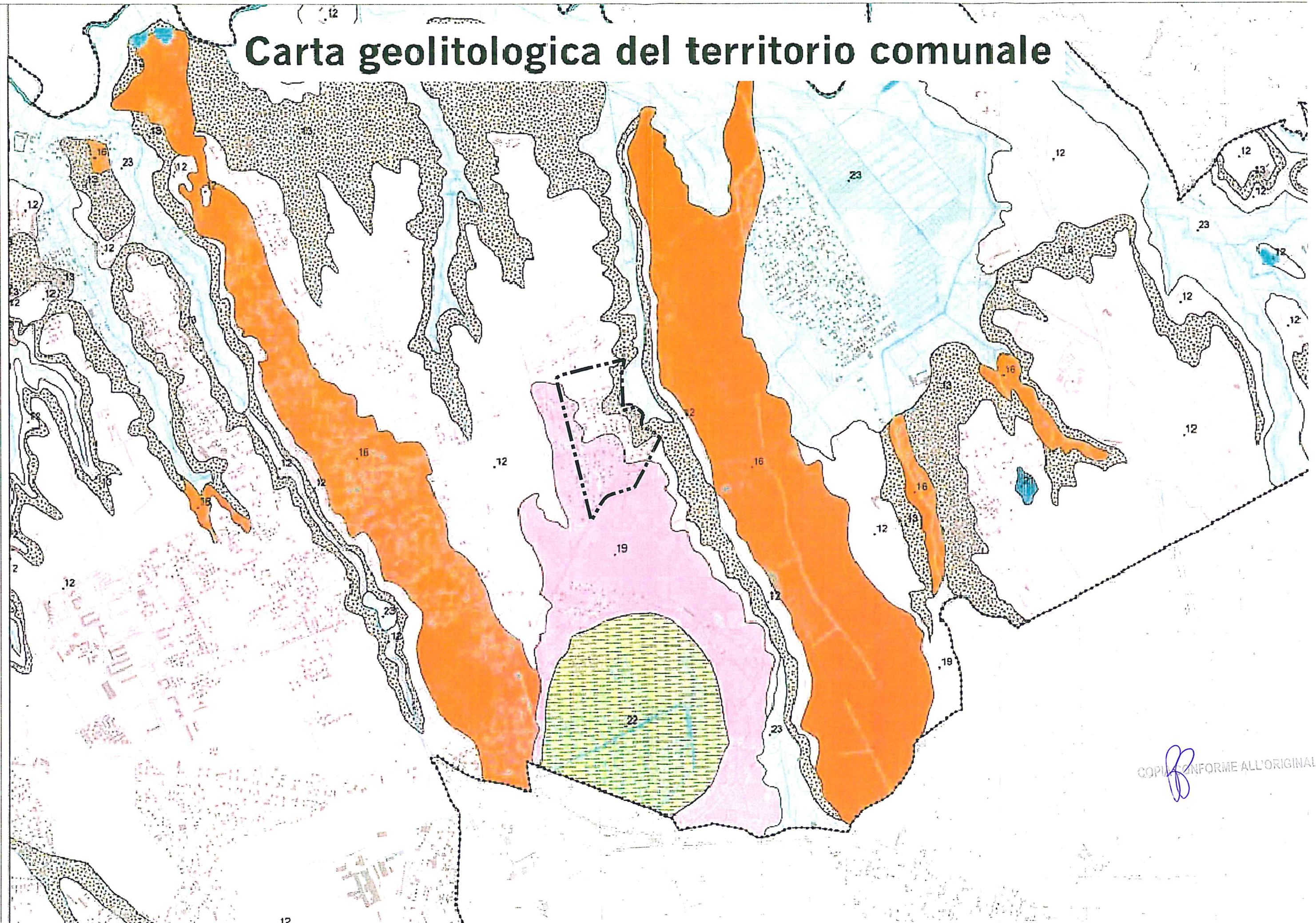
adottato con Del. C.C. n. 33 del 19/20 marzo 2003
controdedotto con Del. C.C. n. 64 del 21/22 marzo 2006
aggiornamento 2006 - 2007

G9.1.07

Unità litostratigrafiche	Descrizione	Età (ca)
25	Terreno di apporto Materiale eterogeneo, in prevalente matrice sabbiosa-argillosa, poco addensata e/o consistente, elevata compressibilità. Evidenze di scavi, ribombanti di cave, argini fluviali, ruderi di età romana (Colli Albani), colmare di borata.	
24 a	Depositi durati ed interdurati recenti a) Spiaggia attuale e duna litorea recente ("lamie") formata da sabbia fine a strati debolmente lamosi, di colore grigio giallastro, moderatamente addensata, con livelli decimetri di argilla limosa poco consistente. b) Depositi interdunari formati da alternanze di limo, argilla limosa e limo sabbioso in genere poco consistente, con frequenti livelli di argilla torbosa compressibile.	457 ± 4 460 ± 4
24 b		
24 c	a) Duna costiera consolidata, formata da sabbia media-fine talora gruvosa, di colore grigio giallastro talvolta cenereata, terreni di mediamente addensati ed addensati.	
23	Depositi alluvionali recenti ed attuali Alternanze di strati di terreno argilloso, limo sabbioso e sabbioso con intercalati livelli di argilla torbosa. I materiali torbosi sono prevalenti nelle parti sinistrarie orografiche del Tevere. Alla base è presente un livello di ghiaia eterometrica, poligenica in matrice sabbiosa. I terreni alluvionali si presentano poco o per nulla consolidati, saturi d'acqua, con proprietà pretermeiche scadenti, dovute alla scarsa coesione e/o addensamento ed all'elevata compressibilità.	416 ± 6 433 488 ± 7
22	Depositi lacustri e palustri recenti Argille torbose, limo sabbioso ad elementi vulcanici, o riempimento di depressioni crateriche (Vale Mariana, Cavigliore) e depositi salmastri e palustri costituiti da argille organiche, ricche in resti di molluschi (Stagni di Ostia); materiali poco consistenti e compressibili.	
21	Depositi di travertino Travertino da cavernoso a compatto, generalmente associato e/o posteriore alle ultime fasi esplosive del vulcanismo abiano circoscritto al settore orientale.	
20	Complesso dei depositi eruttivi Inesi del Distretto Sabatino Prodotti di omagmagno recenti dei centri vulcanici minori di Bazzano, Martignano e La Conca (settore nord occidentale). Formati da alternanze di livelli di sabbiose-lapillari a cementi (ricchi in limo argilloso), del substrato sedimentario e da una colata prodotta a matrice pomiceo-onirica con blocchi vulcanici e del sedimentario (Colata prodotta di Bazzano). Comprende le seguenti Unità litostratigrafiche di Bazzano, Martignano e La Conca e Colata prodotta di Bazzano.	514 ± 3 533 ± 5 545 ± 4 550 561 ± 1
19	Complesso dei depositi eruttivi Inesi dei centri minori del Distretto Albano Prodotti litostromagmagno delle ultime attività del Distretto Albano formati da breccie prodottiche con lapilli, rocce in loco lavio e del substrato sedimentario, con intercalati strati e banchi sabbioso-argillosi. Al tetto sono presenti livelli sabbiosi e conglomerati ad elementi vulcanici, da massiva a stratificati, in facies fluviale e di fuso iperconcentrato con meccanismi di deposizione di lavio. Comprende le seguenti Unità litostromagmagno di Bazzano, Martignano, Lapio, Albano, Lapis Gabinus.	23 ± 6 35 ± 1
18	Formazione di Vitina Successione di depositi fluvio-lacustri costituiti da alternanze di strati sabbiosi poligenici, coroneo strati delle unità vulcaniche (pozzolane rosse, Tufo bruciato), sabbie con abbondante materiale vulcanico frammentato, argille e limi sabbiosi e dattoli.	
17	Unità terrazzata di piana costiera Depositi terrazzati di piana costiera antica, formati da sabbie grigie e giallastre, localmente ghiaie, con intercalati depositi alluvionali e/o palustri formati da argille limose e da argille torbosa in limi strati.	
16	Unità delle Lave di Capo di Eveo Colate laviche del distretto vulcanico di Albano di colore grigio scuro, terrefratto, da micromolinate a porfiritiche, generalmente compatte.	777 ± 7
15	Unità di Castel Porziano Depositi dell'antico cordone di duna terrazzata, formati da sabbie in giallo rossastre, con coste terruose e intercalazioni di ghiaia.	
14	Formazione Aurea Depositi fluvio-lacustri formati da argille e limi sabbiosi e dattoli, con materiale vulcanico frammentato alla base, a riempimento di palcosoli lungo le attuali sponde del Tevere e del Aniene.	
12	Complesso dei depositi prodottici del Distretto Albano Depositi prodottici del Distretto Vulcanico Albano, formati dall'alto verso il basso da sequenti litotipi: 12) Colata prodottica massiva, onirica, costituita da sabbie rosse e nere in una matrice sabbiosa da rossa a grigia, ricca in resti di lavio e piroclasti, e nella quale sono presenti anche loci lavio (Pozzolane o Tufo di Viti Senni). 12) Argille rosse massiva, strati, di colore da giallo a rosso bruno, formata da sabbie, gipsifere, pomice giallo arancio e resti di lavio, addensata in matrice onirica, generalmente costituita in paleodispersioni (Tufo bruciato). 12) Depositi argillosi con massivo ed onirico costituito da sabbie nere mediamente vesicolate in una matrice sabbiosa nera con cristalli di lavio e tufo lavio, alla base è presente un livello di tufo di scoriato di ricaduta (Pozzolane nere).	336 ± 37 357 ± 2 407 ± 4
11	Unità di San Paolo Depositi fluvio-lacustri formati da alternanze di argille e argille sabbiose con lenti di piroclasti rimarginati. Nel settore orientale in estesa ai depositi descritti sono presenti epulazioni stratificate, localmente litate, costituite da sabbie rosse rosse e ghiaie alterate, loci lavio (conglomerato giallo).	
9	Unità delle Pozzolane rosse Colata prodottica del Distretto Vulcanico Albano con alla base un deposito di tipo di ricaduta, ben stratificato a spessore decimetrico, a cui fa seguito una sequenza costituita da grosse sabbie di colore rosso-violaceo o nero mediamente vesicolate, in una matrice costituita di argille rosse, o presenta massiva, onirica, povera in frammenti onirici, ricca in tufo lavio e sedimenti. Sono presenti anche colate laviche localmente (10), a grana molto fine e di colore grigio scuro, a riempimento di piroclasti frammentati nei depositi delle pozzolane rosse, con spessore massimo di circa 20 m (Lave di Valeriano).	
8	Complesso dei depositi prodottici del Distretto Sabatino Depositi prodottici presenti prevalentemente nel settore occidentale formati dall'alto verso il basso da sequenti litotipi: 8) Colata lavica prodottica di colore grigio, cenereata. 8) Prodottici stratificati di colore da marrone a giallo a grigio, costituiti in prevalenza da lapilli e cenere non vetrificata, livelli ricchi in pomice bianco, gipsifere e presenza di livelli argillosi e dattolici (Tufo stratificato vulcanico di La Storta). 7) Colata prodottica giallo-argilla, a matrice pomiceo, compatta, con grosse sabbie nere vesicolate passanti lateralmente ad una facies onirica grigio-violacea (Tufo rosso a scorie fitte). 6) Prodottici stratificati di colore dal giallo al grigio, prevalentemente onirici, riccissimi, con livelli di pomice giallo-rosa, depositi limo-palustri dattolici e vulcanici argilloso (Tufo stratificato vulcanico di Sarcidano).	416 ± 6 433 488 ± 7
7	Formazione di Valle Giulia Depositi fluvio-lacustri formati da sabbie con lenti di travertino litologico e di piroclasti rimarginati, locali livelli di ghiaie eterometriche e poligeniche, e sequenze dattoliche. I depositi descritti affiorano lungo i bordi dell'attuale valle del fiume Tevere.	
6	Complesso delle Vulcaniche del Distretto Sabatino e Albano Prodottici di ricaduta costituiti da alternanze di livelli onirici, porfiritici, stratificati di pomice frammentata e pedogoniali, provenienti dal distretto vulcanico Sabatino a cui sono sovrapposti e interstratificati colate prodottiche provenienti dal distretto vulcanico Albano e, in minima parte, di questo Sabatino. Principali litotipi presenti: colata prodottica massiva, caratterizzata da pomice ghiaie disperse in una matrice onirica con lapilli (Tufo pomiceo); onirici lapillo-sabbiosi più o meno cementati, contenenti piccoli tufo lavio (Tufo granato); depositi massivi e friabili, costituiti da sabbie grigie o nere disperse in una matrice cenereata ricca in frammenti di lavio, presente, raramente (Peperino della Via Flaminia), grumolite massiva, prevalentemente limosa, costituita da pomice e frammenti ricche di lavio, in una matrice onirica-pomicea con cristalli di sanidino, lavio e prassero.	514 ± 3 533 ± 5 545 ± 4 550 561 ± 1
5	Formazione di Forte Galena Sequenza di depositi fluvio-lacustri litostromagmagno formati dal basso verso l'alto da sequenti litotipi: ghiaie e ghie e con sabbia, ricotta a laminazione onirica, strati argille grigio-azzurre torbide, con lenti di materiale organico nerastro associato a frammenti di gusci di gasteropodi e bivalvi (argille a Helena), ghie e sabbie ghiaiose e sabbie ghiaie, localmente embricate a listoni, litostromagmagno, con lenti di sabbie lavio, argille e argille limose grigie azzurre con livelli di colore verde chiaro, con abbondante tufo a matrice limosa (Tufo verde) e sabbie (Argille a Helena); sabbie ghiaiose e sabbie talvolta arrossate, a stratificazione onirica; alternanze di sabbie e limi ad elementi vulcanici e dattoli, con frammenti di gasteropodi dattolici, al tetto un livello decimetrico di sabbie oniriche.	
4	Complesso dei depositi sabbiosi Sabbie grigie passanti verso l'alto a sabbie ghiaie con alternanze di argille e livelli lenti, di modesto spessore, di pomice ricaduta in strati di spessore compreso tra 1 e 2 metri. Nella sequenza sono presenti anche argille e argille sabbiose grigie verdastre con vari livelli sabbiosi (Formazione di Monte Mario). Al tetto della serie, nelle zone di Monte Mario, Grottole e Pomeziana, è presente una sequenza di litotipi litostromagmagno formati da sabbie oniriche, ricche di ghiaia molto evoluta eterometrica ed eterogonica, lavio e tufo con un substrato onirico ed uno strato di sabbie a grana media (Unità di Monte Mario).	
3	Formazione di Monte Mario Argille e argilla limosa grigio-azzurra, da consistente a molto consistente, con intercalazioni di sabbie fine grigie e ghiaie, passanti verso l'alto in centimetri a limo sabbioso grigio con frequenti onirici onirici, sabbie fine media, ghiaie e tufo con intercalazioni argille oniriche.	
2		
1		

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Carta geolitologica del territorio comunale



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



Comune di Roma PIANO REGOLATORE GENERALE

adottato con Del. C.C. n. 32 del 19/20 marzo 2003
controdottato con Del. C.C. n. 64 del 21/22 marzo 2006
aggiornato 2006 - 2007

G9.2.07

FORME, PROCESSI E DEPOSITI GRANITARI

- Area in frana a esplosione di macerie frane (Regione Lazio - Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e del Territorio e per i Servizi Tecnici, Progetto Inventario Fenomeni Frane in Italia (IFI))
- Luogo interessato da movimenti frane (Regione Lazio - Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e del Territorio e per i Servizi Tecnici, Progetto Inventario Fenomeni Frane in Italia (IFI))
- Area compresa nel "Inventario dei fenomeni frane (dati quantitativi in data ed presumi) e situazione di rischio da frana" (In fase di aggiornamento) (Autorità di Bacini del Tevere, Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), VI Strada Funzionale)
- Area in frana in corso di verifica (Autorità di Bacini del Tevere, Piano Strada 5 per l'area metropolitana romana (PS 5))
- Area con evidenza di movimenti avvenuti in passato e sporcato localizzati di fenomeni recenti di instabilità (movimento superficiale di dissesto di terra) (Comune di Roma, Dipartimento 3, Ufficio Servizio Giuridico e Protezione Civile - Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Ingegneria e Scienze, 2001)
- Località individuata da inventario di eventi frane da base dati di esistenza di testimonianze sulle frane (dati storici e cronologici) (Consiglio Nazionale delle Ricerche Gruppo Nazionale Difesa Catastrofi Idrogeologiche (Progetto N. VI, Sistema Informativo sulle Catastrofi Idrogeologiche (SICI))
- Area interessata da sprofondamenti catastrofici del piano campagna e stabili per crollo di edifici sottoposti (Provincia di Roma, Dipartimento della Protezione Civile (Progetto Sefceter))
- Area interessata da sprofondamenti catastrofici del piano campagna e stabili, per crollo di edifici sottoposti alla base di analisi fotografiche aeree (Comune di Roma, Dipartimento alla funzione della Programmazione e Fondazione del Territorio - Roma Capitale, in fase di elaborazione)

FORME, PROCESSI E DEPOSITI DATI ALLE ACQUE CORRENTI SUPERFICIALI

- Area di esondazione (fiume e zone alluvionali) del fiume Tevere, del fiume Arno e del reticolo secondario (Autorità di Bacini del Tevere, Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) 2007, in corso di aggiornamento, Piano Strada Funzionale I (PS I), Piano Strada 5 per l'area metropolitana romana (PS 5))
- Area a monte e dai bordi di Casti e Gabute sottoposte ad esondazione naturale con tempi di ritorno (T) di ordine superiore dove deve essere garantita la libertà espansione del volume di acqua in corso, il suo libero deflusso e la tutela e il recupero delle componenti naturali del letto (vegetazione riparia e morfologia) funzionali al contenimento dei fenomeni di dissesto.
- Zona A, area di instabilità e totale integrale
- Zona B, area di completamento edico di fenomeni urbanistici approvati e convenzionali alla data del 23/11/1994
- Area a valle dell'Argine di Casale Giulio
- Fascia A, area di esondazione diretta e indiretta per il fenomeno di piena ordinaria (T=50 e 100 anni) del fiume Tevere, Arno e del reticolo minore e secondario in cui devono essere salvaguardate le condizioni di libero deflusso e della sicurezza idraulica
- Fascia B, area di esondazione diretta e indiretta per il fenomeno di piena ordinaria e rilevante a piena ordinaria del fiume Tevere, Arno e del reticolo minore e secondario in cui devono essere salvaguardate le condizioni di libero deflusso e della sicurezza idraulica
- Fascia C, area di esondazione diretta e indiretta delle piene del fiume Arno con T=200 anni e area maggiore della prima con T=50 anni in queste aree deve essere garantita l'espansione naturale della piena e il recupero e la tutela del patrimonio storico-ambientale con il rispetto della pressione antropica
- Zona a rischio idraulico medio (R) per la quale è necessario realizzare interventi piani di protezione civile
- Zona a rischio idraulico elevato (R) per la quale è necessario realizzare opere di difesa
- Zona a rischio idraulico molto elevato (R) per la quale è necessario realizzare opere di difesa
- Località individuata e interessata da eventi di piena straordinaria e sfaraginato delle piene da base dati di esistenza di testimonianze storiche (dati storici e cronologici) (Consiglio Nazionale delle Ricerche Gruppo Nazionale Difesa Catastrofi Idrogeologiche (Progetto N. VI, Sistema Informativo sulle Catastrofi Idrogeologiche (SICI))
- Area interessata da sfaraginato e dissesto conosciuti base dati di esistenza di testimonianze storiche (Comune di Roma, Ufficio Dipartimentale di Protezione Civile, 2006, in fase di aggiornamento)
- Area di Rischio Idraulico elevato (R) individuata dagli sfaraginati conosciuti con l'evento piovoso in data del 1 novembre 2002 (Comune di Roma, Dipartimento di Protezione della Programmazione e Pianificazione del Territorio, Roma Capitale - Municipio Roma III)

- Limite di esondazione principale (fiume e zone alluvionali) (Autorità di Bacini del Tevere, Piano Strada 5 per l'area metropolitana romana)
- Principale spunte in esondazione del fiume Tevere (riarea dalla base a Ponte Marconi) (Autorità di Bacini del Tevere, Piano Strada 5 per l'area metropolitana romana, in fase di aggiornamento)
- FORME, PROCESSI E DEPOSITI DI ORIGINE MARINE E LAGUNARE
- Area morfologica di base - Laguna storica dello Stagno di Levante (in via di ripristino) (Autorità di Bacini del Tevere, Piano Strada 5 per l'area metropolitana romana)
- Area studiata di rischio del livello del mare presente nella pianura del fiume Tevere
- Restituzione della linea di costa storica (attuale recente) e relativo anno di riferimento (Autorità di Bacini del Tevere, Piano Strada 5 per l'area metropolitana romana)
- Fronte di distacco conico (Autorità di Bacini del Tevere, Piano Strada 5 per l'area metropolitana romana)
- Limite di massima salsità (fiume del corso alto) (Autorità di Bacini del Tevere, Piano Strada 5 per l'area metropolitana romana)

FORME ANTROPICHE E MANIFATE

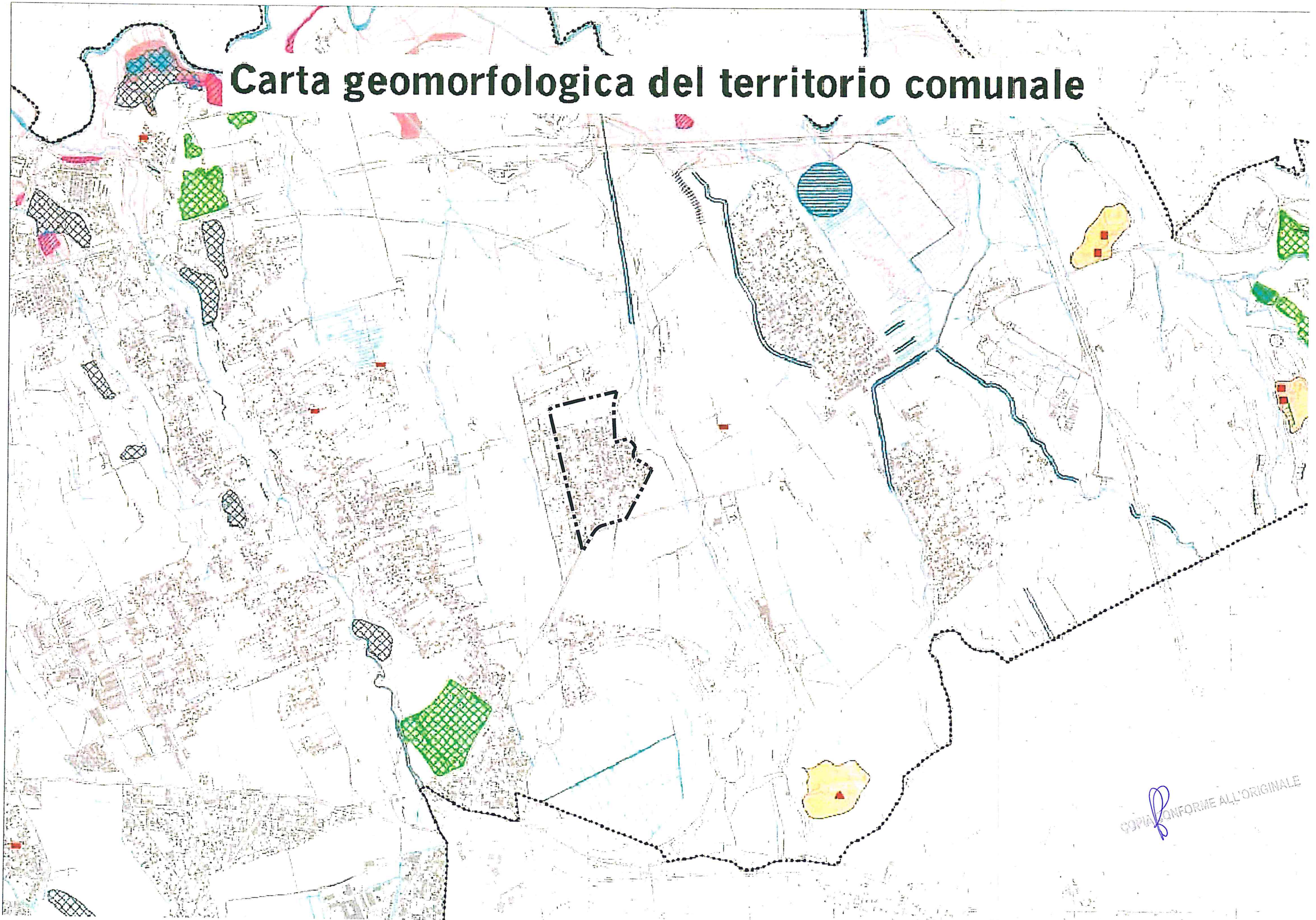
- Coste a scarpate artificiali (artifici e retenti) acclive e aree con probabilità di esistenza (Comune di Roma, Dipartimento 3, Ufficio Servizio Giuridico e Protezione Civile - Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Ingegneria e Scienze, 2001)
- Coste a scarpate e materiali da costruzione, gruppi causticizzati
- Canali di scarpate
- Canaloni, forme e opere, ambienti sotterranei di interesse storico-ambientale

PROCEDURA DI ESISTENZA DI CANTIERI SOTTERRANEI ANTROPICI (CANALI E FOGNATE)		
INTERNO URBANO (PUBBLICITÀ)	INTERNO RURALITÀ (PUBBLICITÀ)	CRITERI DI DELIMITAZIONE DELLE AREE
		Le indicazioni di rischio edicole e le valutazioni di carattere geologico formano elementi molto preziosi che in quanto tali sono state estrinsecati in modo da essere valutati in modo sistematico
		Le indicazioni di rischio edicole e le valutazioni di carattere geologico formano elementi molto preziosi che in quanto tali sono state estrinsecati in modo da essere valutati in modo sistematico
		Le valutazioni di carattere geologico formano elementi molto preziosi che in quanto tali sono state estrinsecati in modo da essere valutati in modo sistematico
		Le valutazioni di carattere geologico formano elementi molto preziosi che in quanto tali sono state estrinsecati in modo da essere valutati in modo sistematico

- Costi (Piano Regionale di Assetto e Gestione (PRAE), aggiornamento marzo 2007) (Regione Lazio - Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Centro di Ricerche C.I.R.)
- Area occupata da zona in esondazione
- Area occupata da zona in esondazione (zona in esondazione e strutta temporaneamente sospesa)
- Area occupata da zona in esondazione definita dai dati idrogeologici (limitata all'area di zona in esondazione e ritenuta di rispetto ambientale rilevante all'area)
- Cavazione in esondazione definita da dati idrogeologici con valutazione di rischio
- Coste artificiali di bonifica (Autorità di Bacini del Tevere, Piano Strada 5 per l'area metropolitana romana)
- Argine artificiale di protezione fluviale (Autorità di Bacini del Tevere, Piano Strada 5 per l'area metropolitana romana)
- FORME DI ORIGINE NATURALE (EVA) ANTROPICA
- Coste di completamento edico
- Forme idrogeologiche naturali e antropiche
- Linee di confine (zona in esondazione e naturale)
- Anticipo dei dati idrogeologici (area in corso di aggiornamento) (Autorità di Bacini del Tevere)
- Coste con valore storico-ambientale, area di interesse storico-ambientale di un'azione per la salvaguardia e tutela (Regione Lazio, Centro Regionale per la Documentazione dei Beni Culturali e Ambientali, Agenzia Regionale per i Beni Culturali e Ambientali, in corso di aggiornamento)

CONFORME ALL'ORIGINALE

Carta geomorfologica del territorio comunale



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
 adottato con Del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003
 contraddetto con Del. C.C. n.64 del 21/22 marzo 2006
 aggiornamento 2006 - 2007
G9.3.07

IDROLOGIA DI SUPERFICIE

TEV-415B Bacino idrografico e rete ivn sigla di classificazione (Autorità di Bacino del Tevere, Piano Strada 5 per l'area metropolitana di Roma)

Rete idrografica

Laghi, laghi di cava, specchi lacustri artificiali e naturali

IDROLOGIA SOTTERRANEA

Emergenza di acque sotterranee

- Sorgente principale
- Sorgente storica all'interno delle mura della città di Roma
- Sorgente lineare e principali sbocce in corrispondenza di corso d'acqua

Caratteristiche degli acquiferi

- Isoipometria: in m s.l.m. (elaborazione bibliografica con integrazione dei dati sperimentali di campagne (1998-2000) a cura di Lombardi L.)
- Isoipometria: in m s.l.m. del bacino idrogeologico del settore meridionale del delta del Tevere (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre, Piano Strada dell'Uso Compatibile della Risorsa Idrica, PUC - 2002)
- Isoipometria: in m s.l.m. degli acquiferi dei depositi dei Distretti Vulcanici dei Colli Albani e dei Monti Sabatini (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei Bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre, Piano Strada dell'Uso Compatibile della Risorsa Idrica, PUC - 2002)
- Isopisa del letto dei terreni vulcanici del Distretto Vulcanico Albano in m s.l.m. (elaborazione Lombardi L.)
- Direzione e verso di scorrimento indicativi del flusso idrico profondo

Caratteristiche quantitative e qualitative delle acque sotterranee

- Area critica rispetto all'emungimento della risorsa idrica sotterranea con tendenza a un depauperamento quantitativo rilevante (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei Bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre, Piano Strada dell'Uso Compatibile della Risorsa Idrica, PUC)
- Area d'attenzione rispetto all'emungimento della risorsa idrica sotterranea con tendenza a un depauperamento quantitativo meno rilevante (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei Bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre, Piano Strada dell'Uso Compatibile della Risorsa Idrica, PUC)
- XV-1 Captazione di acque con numero identificativo per Municipio (pozzo romano, pozzo livellato o sorgente) con presenza di coliformi totali o fecali in 100 ml (ARSA Lazio (ex Presidio Nazionale di Prevenzione di Roma - IRI, RM 5, 1997))

PERMEABILITÀ CON DEFINIZIONE DELLE CLASSI

- A** Depositi e interventi antropici. Permeabilità variabile per porosità da bassa a medio-alta (prevalentemente depositi di terre da scavo di origine eterogenea)
- B** Depositi continentali. Depositi alluvionali. Permeabilità variabile per porosità da bassa (limi argillosi e sabbie limose) a media (piroclastici rimangiati e granulometrie sabbiose presenti nelle alluvioni del reticolo idrografico minore) ad alta (sabbie e ghiaie dei depositi del reticolo principale del Tevere ed Arno)
- C** Depositi lacustro-palustri e coluviali intracaterici. Permeabilità variabile per porosità da bassissima (argille torbose e limi) a media (granulometrie sabbiose) per riempimento delle depressioni teleriche di Valle Marcellana e Castiglione
- D** Depositi travertinosi. Permeabilità variabile per fratturazione da medio ad alta (parte territoriale estremo-orientale del Comune di Roma)

Depositi vulcanici

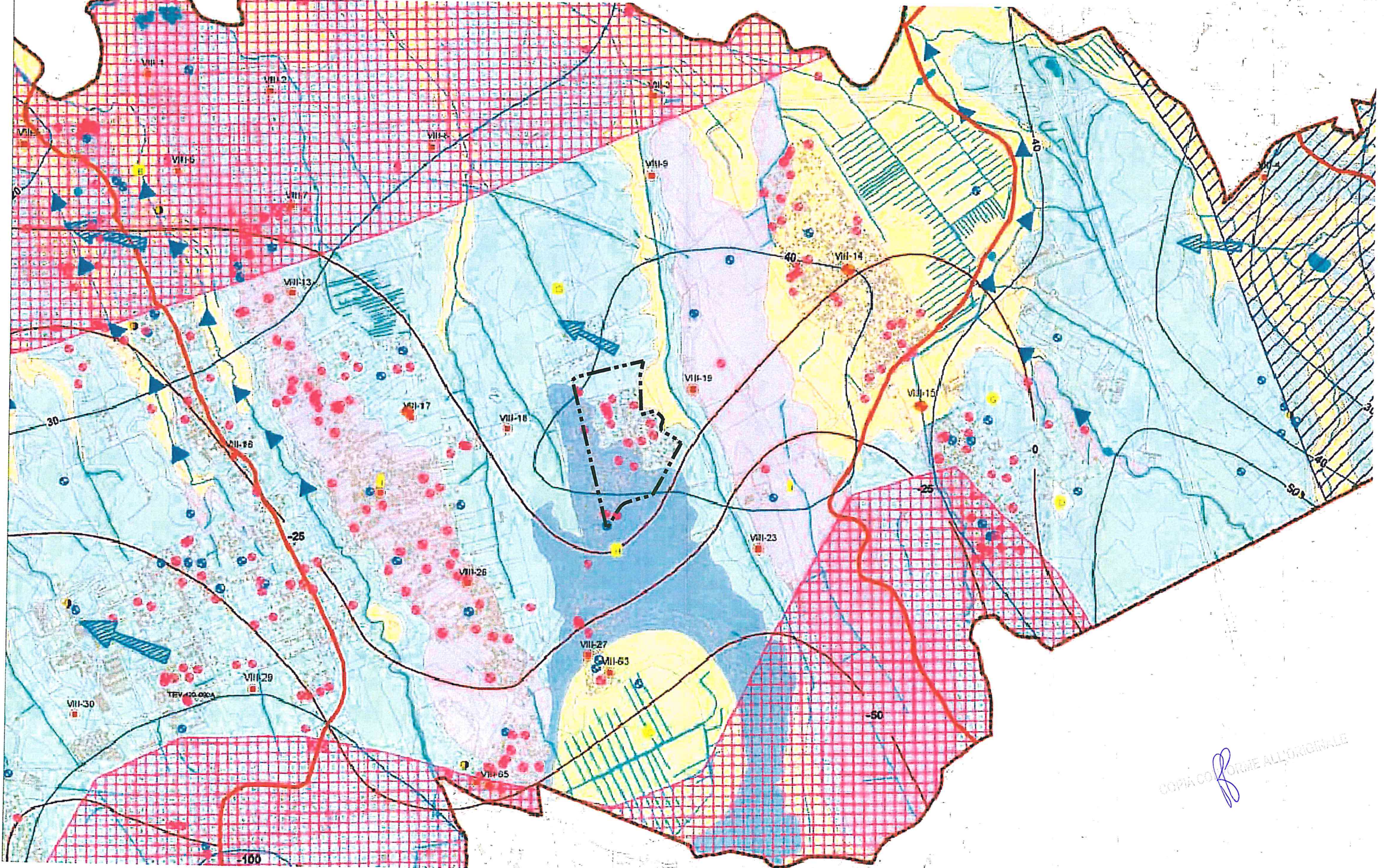
- E** Depositi piroclastici del Distretto Vulcanico Sabatino. Permeabilità: 1) bassissima o bassa per porosità (cinerici, depositi lapillosi e scorie) incoerenti interessabili da processi di zeolitizzazione; orizzonti pedogenizzati e depositi limo-lucidi; 2) media (fratture vulcanoclastiche rimangiati, pozzi, lapilli); 3) medio-alta per fratturazione (depositi piroclastici litici)
- F** Depositi eruttivi finali del Distretto Vulcanico Sabatino. Permeabilità variabile per porosità da media a medio-alta (depositi piroclastici da cinerici a heulanditici lapillosi)
- G** Depositi piroclastici del Distretto Vulcanico Albano. Permeabilità variabile per porosità da media (cinerici) a medio-alta (depositi lapillosi e scorie) prevalentemente incoerenti e per fratturazione ad alta (depositi lignitrificati litici)
- H** Depositi eruttivi finali del Distretto Vulcanico Albano. Permeabilità variabile per porosità da media a medio-alta (depositi piroclastici heulanditici da cinerici a lapillosi)
- I** Depositi eruttivi delle colate di lava (Albano e Sabatino). Permeabilità medio-alta per fratturazione (lave leucitiche e tritiche (colata di Capo di Bove) albano e lave leucitiche - tritiche sabatine)
- L** Depositi marini deliri e costieri. Depositi della duna recente. Permeabilità variabile per porosità da bassa (argille limose e torbose) a prevalentemente medio-alta (sabbie)
- M** Depositi del Unità Terrazzata di Piana Costiera. Permeabilità variabile per porosità da bassa (argille limose) a medio-alta (ghiaie sabbiose)
- N** Depositi del Unità di Castelporziano. Permeabilità variabile per porosità da media (sabbie fini) ad alta (intercalazioni di ghiaie)
- O** Depositi dello urato di Valle Giulia, S. Paolo, Aurelia e Vitina. Permeabilità variabile (in relazione alla posizione stratigrafica delle 4 urate): 1) per porosità da media (sabbie) ad alta (varre fini) dell'Unità di Valle Giulia; 2) per porosità da bassissima (argille) a media (sabbie) ed elevata per fratturazione (piroclastici litici) dell'Unità di S. Paolo; 3) per porosità da bassissima (argille) a bassa (limi sabbiosi) dell'Unità Aurelia; 4) per porosità da bassa (argille e limi sabbiosi) a medio-alta (ghiaie sabbiose) dell'Unità di Vitina
- P** Depositi dello urato di Monte Mario e Ponte Gabella. Permeabilità variabile per porosità: 1) da bassissima (argille) a bassa (argille sabbiose); 2) da media (sabbie) a medio-alta (sabbie e ghiaie)
- Q** Depositi del Monte Vaticano. Permeabilità variabile per porosità da bassissima (argille e argille limose) a bassa (limi, limi sabbiosi e sabbie fini)

OPERE ARTIFICIALI

- Pozzi per acqua**
- Pozzo gii in concessione determinata (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei Bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre)
- Pozzo domestico (legge 275/93) (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei Bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre)
- Pozzo industriale, agricolo, condominiale, antincendio (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei Bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre)
- Pozzo generico con numero identificativo per Municipio
- Pozzo ACIA per acqua ad uso pubblico con numero identificativo per Municipio
- Canale artificiale di bonifica (Autorità di Bacino del Tevere, Piano Strada 5 per l'area metropolitana romana)
- Impianto idrovoro (Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano)
- Impianto di sollevamento idrico (Consorzio di Bonifica Tevere e Agro)
- Confine comunale

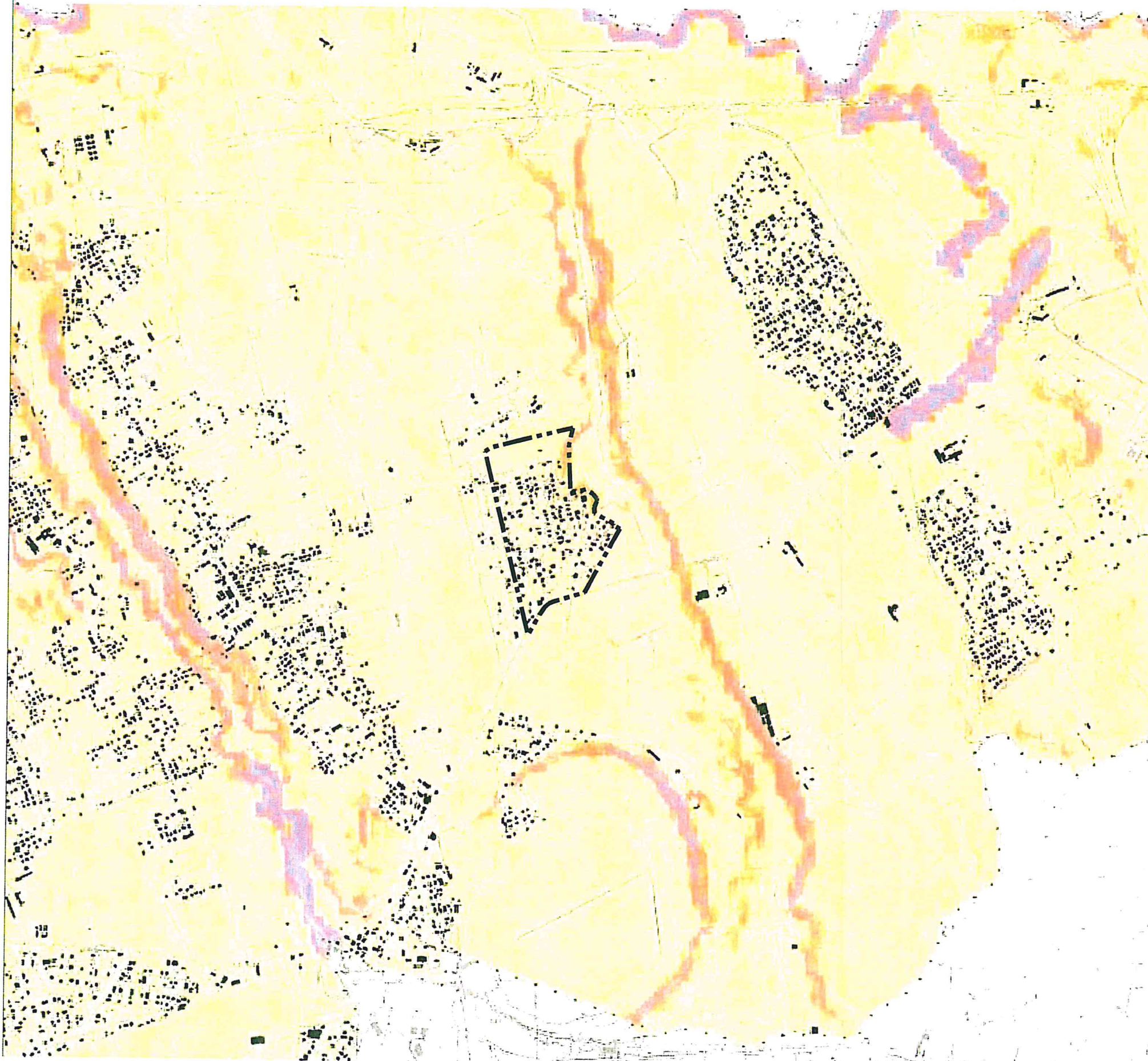
COPIA CONFIRMATA ALL'ORIGINALE

Carta idrogeologica del territorio comunale



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Carta delle acclività del territorio comunale



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Comune di Roma

PIANO REGOLATORE GENERALE

adottato con Del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003

controdelto con Del. C.C. n.64 del 21/22 marzo 2006

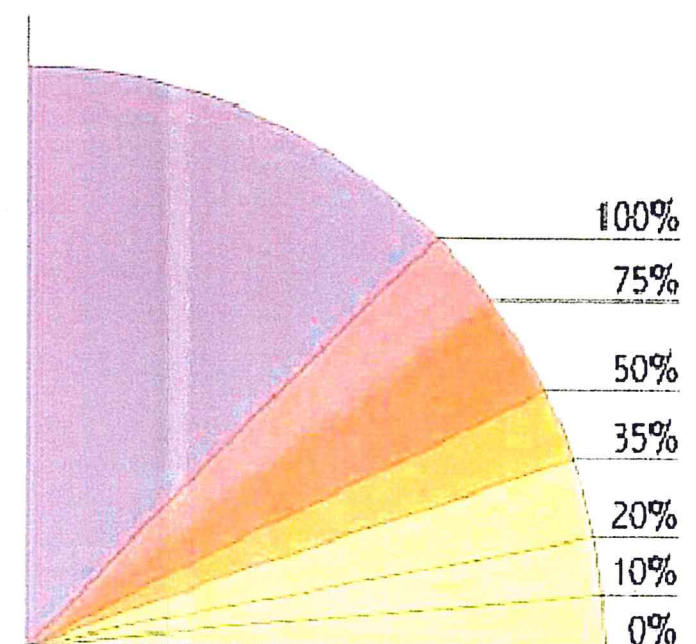
aggiornamento 2006 - 2007

G9.4.07

CLASSI DI ACCLIVITA'



..... Confine comunale





Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
adottato con Del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003
controdotto con Del. C.C. n.64 del 21/22 marzo 2006
aggiornamento 2005 - 2007
G9.5.07

PERICOLOSITA' DEI PROCESSI FRANOSI

- Area in frana o colpita da movimenti franosi (Regione Lazio - Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e del Territorio e per i Servizi Tecnici, Progetto Inventario Fenomeni Franosi in Italia (I.F.I.))
- Luogo interessato da movimenti franosi (Regione Lazio - Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e del Territorio e per i Servizi Tecnici, Progetto Inventario Fenomeni Franosi in Italia (I.F.I.))
- Area compresa nel "Inventario dei fenomeni franosi (dati, questionari, indicatori e presunti) e situazione di rischio da frana" (in fase di aggiornamento) (Autorità di Bacino del Tevere, Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.))
- Area in frana in corso di verifica (Autorità di Bacino del Tevere, Piano Stralcio 5 per l'area metropolitana romana (PS 5))
- Area nella quale sono presenti evidenze di movimenti avvenuti in passato e sporadici e localizzati fenomeni recenti di instabilità (scorrimento superficiale di detriti e/o di terra) (Comune di Roma, Dipartimento X, Ufficio Servizio Guida e Protezione casali - Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Ingegneria Trasporti e Strade, 2001)
- Località indicativa di aree interessate da eventi franosi definite sulla base dell'esistenza di testimonianze storiche (storiche, scientifiche e cronache) (Consiglio Nazionale delle Ricerche, Gruppo Nazionale Difesa Catastroli Idrogeologiche (Progetto A.S.I., Sistema Informativo sulle Catastroli Idrogeologiche (S.I.C.I.))
- Area interessata da sprofondamenti catastrofici del piano campagna o stradale per effetto di cavità sotterranee (Provincia del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile (Progetto Simboli))
- Area interessata da sprofondamenti catastrofici del piano campagna o stradale per effetto di cavità sotterranee sulla base di analisi fotografiche aeree (Comune di Roma, Dipartimento alle Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio - Roma Capitale, in fase di elaborazione)
- Cavità accertate
- Cavità in sotterraneo di materiali da costruzione, gruppi di cavità isolate
- Dimiccoli e/o cavità isolate
- Colazione, tombe, pozzo, ambienti sotterranei di interesse storico archeologico

PROBABILITA' DI ESISTENZA DI CAVITÀ SOTTERRANEE ARTIFICIALI (ANTICHE E RECENTI)	
IN TERRENI VICINALE E STABILIMENTI	CATEGORIA DI DETERMINAZIONE DELLE AREE
	Le indicazioni dirette e indirette e le valutazioni di carattere geologico hanno fornito un alto grado di probabilità che in passato queste siano state esistenti in modo pervasivo ed esteso in tutto il territorio
	Le indicazioni dirette e indirette e le valutazioni di carattere geologico hanno fornito un alto grado di probabilità che in passato queste siano state esistenti in modo pervasivo ed esteso in tutto il territorio
	Le valutazioni di carattere geologico hanno fornito un alto grado di probabilità che in passato queste siano state esistenti in modo pervasivo ed esteso in tutto il territorio
	Area nelle quali le indicazioni dirette e indirette sono scarse, le valutazioni di carattere geologico hanno fornito un alto grado di probabilità che in passato queste siano state esistenti in modo pervasivo ed esteso in tutto il territorio

PERICOLOSITA' DEI PROCESSI IDRAULICI DI SOMMAZIONE E ALLAGAMENTO FLUVIALE E DEL RISCHIO IDROGRAFICO E DI ALLAGAMENTO DELLE ACQUE NEI LOROI BACINI

Area di esondazione (lascie e zone a rischio idraulico) del fiume Tevere, del fiume Aniene e del reticolo secondario (Autorità di Bacino del Tevere, Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) 2007, in corso di aggiornamento, Piano Stralcio Funzionale 1 (PS 1); Piano Stralcio 5 per l'area metropolitana romana (PS 5))

Area a rischio di frana di tipo naturale soggetta ad esondazione naturale con tempi di ritorno (T) di ordine secolare dove deve essere garantita la libera espansione del volume di accumulo delle acque. Il suo libero deflusso e la tutela e il recupero delle componenti naturali del letto (vegetazione ripariale e morfologia) funzionali al contenimento dei fenomeni di dissesto

- Zona A, area di modificabilità e tutela irregolare
- Zona B, area di completamento edilizio di strutture urbanistiche approntate con i dati del 23.11.1994

Area a rischio di frana di tipo naturale

- Fascia A, area di esondazione diretta delle piene di riferimento di ordine secolare (T=50 e 100 anni) del fiume Tevere, Aniene e del reticolo minore e secondario in cui devono essere salvaguardate le condizioni del letto del fiume e della sponda naturale
- Fascia AA, area di esondazione interna alle strutture arginate e area monodale naturale a piena ordinata del fiume Tevere dove deve essere assicurato il massimo deflusso e l'efficacia al fine della salvaguardia e tutela della città di Roma
- Fascia B, area di esondazione diretta e indiretta delle piene del fiume Aniene con T=50 anni. In zone a rischio idraulico della fascia con T=50 anni in queste aree deve essere garantita l'espansione naturale della piena e il recupero e la tutela del patrimonio storico ambientale con il controllo della pressione idraulica
- Zona a rischio idraulico medio R2 per cui è necessaria la gestione attraverso piani di protezione casali
- Zona a rischio idraulico elevato R3 per cui è necessario realizzare opere di difesa
- Zona a rischio idraulico molto elevato R4 per cui è necessario realizzare opere di difesa
- Località indicativa di aree interessate da eventi di piena, allagamento e allagamento del suolo sulla base dell'esistenza di testimonianze storiche (storiche, scientifiche e cronache) (Consiglio Nazionale delle Ricerche, Gruppo Nazionale Difesa Catastroli Idrogeologiche (Progetto A.S.I., Sistema Informativo sulle Catastroli Idrogeologiche (S.I.C.I.))
- Area interessata da allagamenti per deflusso non regolamentato di acque meteoriche connesse con eventi pluviali eccezionali
- Area interessata da allagamenti e dissesti connessi sulla base delle rilevazioni degli uffici tecnici municipali (Comune di Roma, Ufficio Studi e Pianificazione di Protezione civile, 2006, in fase di aggiornamento)
- Area di Acqua, Dragone e Centro Quana interessate dagli allagamenti connessi con l'evento pluviale eccezionale del 7 novembre 2002 (Comune di Roma, Dipartimento alle Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio Roma Capitale - Municipio Roma XII)
- Area situata al di sotto del livello del mare
- Area fluviale interessata da erosione della sponda

PERICOLOSITA' DEI PROCESSI IN CASCINE MONTANE

- Fronte di detriti in erosione
- Limite di massima risalita del campo sciistico lungo il fondale del fiume Tevere (0,5 Km dalla foce) (Autorità di Bacino del Tevere, Piano Stralcio 5 per l'area metropolitana romana)

PRINCIPALI PERICOLOSITA' RIGUARDANTI L'IMPATTO DELLE ATTIVITA' ANTROPICHE SULLE ACQUE SOTTERRANEE

- Principali potenziali inquinanti e stocchi di inquinamento dei corpi idrici sotterranei
- Area occupata da cave in esercizio
- Area occupata da cave non in esercizio (dimessa o per attività estetica temporaneamente sospesa)
- Area occupata da cave non in esercizio definita da fonti bibliografiche (dimessa, abbandonata, area interessata da interventi di ripristino ambientale e/o adibita ad altro uso)
- Cave non in esercizio definite da fonti bibliografiche con utilizzazione storica
- Cave (hanno le spinte idrauliche) (D.L. n. 100, aggiornamento marzo 2007) Regione Lazio - Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Centro di Ricerca C.I.R.I.)
- Area di pertinenza della decanaria di ritti di Risognotta
- Captazione di acque con numero identificato per il Municipio (pozzo comune, pozzo privato o sorgente) con presenza di colture locali e/o locali in 100 m (ARPA Lazio (ex Provincia) Ufficio di Prevenzione di Roma - USI RM 5, 1997)

PRINCIPALI AREE POTENZIALMENTE SOGGETTE AD INQUINAMENTO INTERESSATE DA VINCOLI E PRESCRIZIONI RIGUARDANTI LA TUTELA QUALITATIVA E QUANTITATIVA DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Area di salvaguardia (D.G.R. del Lazio n. 6795 del 2 agosto 1995 (Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1995 n. 236, Intesa n. 2000 del 20 maggio 1995) del Comune di Roma e Fascio relativo alle risorse idriche di "Acqua Vergine" e "Colle Mentuccia") delle risorse idriche sottostanti di pubblica interesse (ARPA Lazio (Regione Lazio, Dipartimento Ambiente e Cooperazione tra i popoli))

- Zona a tutela assoluta. Zona recintata di Acqua Vergine (1), Colle Mentuccia (2), Tor Angeli (3) e Focaccia (4), per attività di regolazione delle acque sotterranee ed esclusivamente attività di captazione o presa delle acque sotterranee o ad infrastrutture di servizio
- Zona di rispetto. Zona di Acqua Vergine e Colle Mentuccia, dove sono vietati i depuratori di rifiuti solidi e liquidi e lo scorporo di rifiuti a rischio che, per l'eventuale utilizzazione nel sottosuolo di sostanze inquinanti, potrebbe arrecare o contaminazioni alla falda idrica sottostante destinata al consumo umano
- Zona di protezione. Zona recintata di marcia delle acque della falda idrica sottostante destinata al consumo umano di Acqua Vergine, Colle Mentuccia, Tor Angeli e Focaccia dove, per la tutela dell'inquinamento, deve essere privilegiata la destinazione agricoltura con limitazioni all'uso di prodotti organici, pesticidi e fitoficidi. Gli insediamenti civili, produttivi, turistici e ricreativi dovranno essere autorizzati da parte dell'ente competente che valuterà gli aspetti igienico-sanitari relativi alla presenza degli stessi sul suolo, limitandone al massimo gli effetti mediante prescrizioni tecniche
- Sorgenti Acqua Vergine
- Centro storico Colle Mentuccia
- Pozzi Tor Angeli
- Pozzi Focaccia

Area soggetta a vincolo paesaggistico riguardante la protezione delle falde idriche sotterranee interessate da concessioni per attività di captazione ed estrazione di acque minerali destinate al consumo umano (Legge Regione Lazio n. 90/00 (Regione Lazio, Direzione Attività Produttive, Esercizio Regionale di Polizia Mineraria))

- 1. Tenuta Acqua Acetosa - sfruttamento temporaneamente sospeso per inquinamento (scadenza concessione 24/10/2020)
- 2. Sorgente M. Egidio - scadenza concessione 10/06/2008
- 3. Acqua Minerale Appia - scadenza concessione 10/02/2019
- 4. Acqua S. Maria - scadenza concessione 15/12/2010
- 5. Acqua S. Maria alle Capannelle - scadenza concessione 01/01/2016
- 6. S. Maria Nuova - concessionario fatto
- 7. Laurentina Valle S. Giovanni - sfruttamento temporaneamente sospeso per decadenza della D.M. della concessione nel 2006 in relazione alla scadenza dell'art. 29 L.R. 90/00

Area critica o area di attenzione riguardante il rischio per l'uso compatibile della risorsa idrica degli acquedotti sotterranei (Autorità di Bacino del Tevere - Autorità dei Bacini Regionali - Università degli Studi di Roma Tre, Piano Stralcio dell'Uo Compatibile della Risorsa Idrica, PUC)

- Area critica, in cui la concentrazione dei prelievi determina un depauperamento della circolazione idrica sotterranea e un'alterazione dei livelli piezometrici significativamente superiore a quella delle altre categorie, con rischio di compromissione, in tempi brevi, dell'approvvigionamento idrico delle attività che vi insistono
- Area di attenzione, in cui sono state rilevate anomalie piezometriche ma sulla quale il prelievo esistente (2005) non risulta essere parzialmente elevato

PRINCIPALI ELEMENTI SOGGETTI AD INQUINAMENTO IDRICO

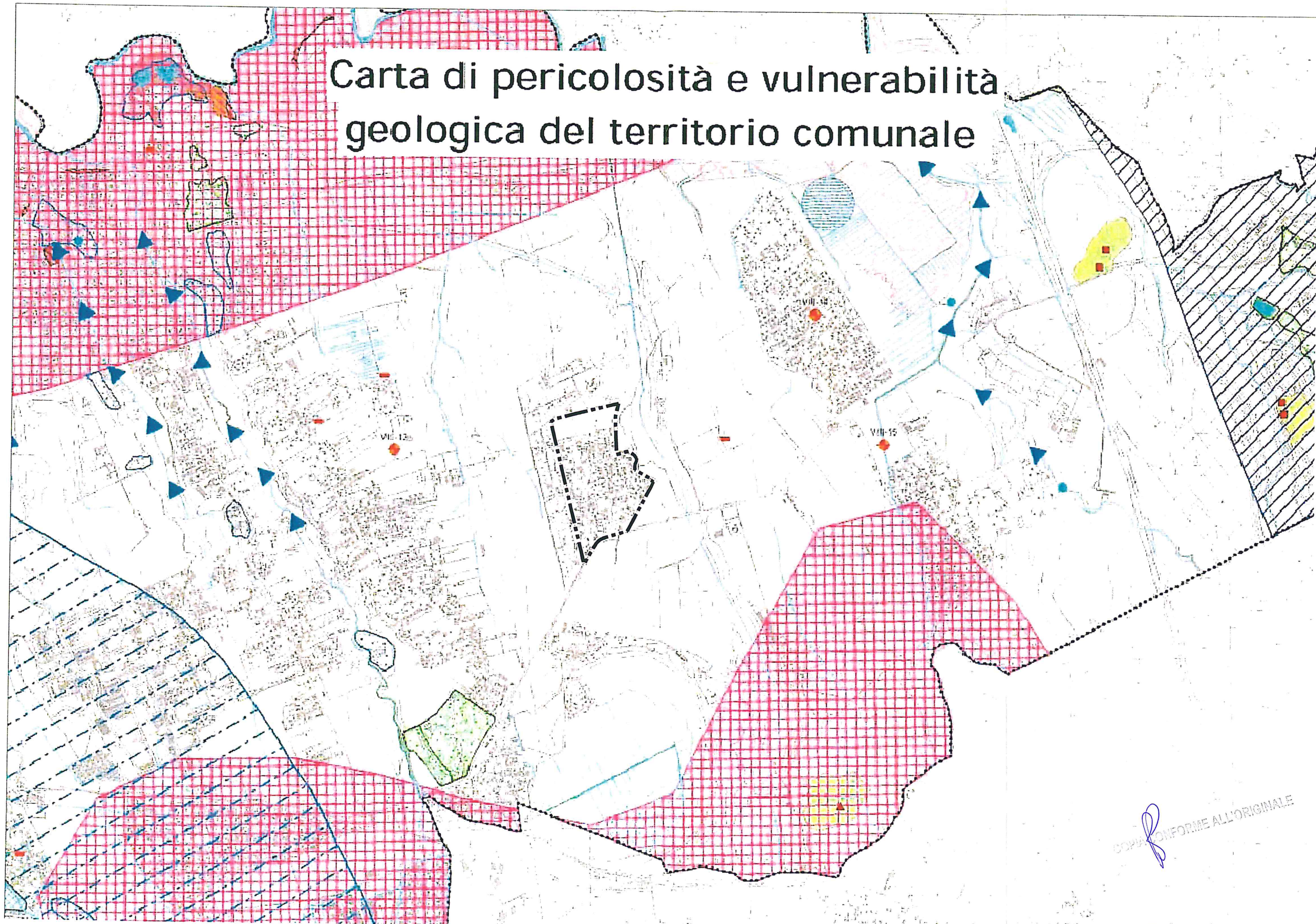
- Deflusso idrico del reticolo idrografico naturale e artificiale per interventi antropici di rettificazione
- Deflusso idrico dei canali di bonifica
- Laghi, laghetti, stagni, specchi lacustri artificiali e naturali
- Sorgenti principali
- Sorgenti storiche ricadute all'interno della mura della città di Roma
- Sorgenti termali principali

LOCALITA' DI INTERESSE GEOLOGICO AMBIENTALE SOTTOPORTE A SALVAGUARDIA E TUTELA

- Geosito con codice identificativo (Regione Lazio, Centro Regionale per la Documentazione dei Beni Culturali e Ambientali Regione Lazio per i Patrimoni) (in corso di aggiornamento)
- Confine comunale

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Carta di pericolosità e vulnerabilità geologica del territorio comunale



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
 adottato con Del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003
 contro-decotto con Del. C.C. n.64 del 21/22 marzo 2006
 aggiornamento 2006 - 2007
G9.6.07

USUFRUIBILITA' DEGLI AMBIENTI MORFOLOGICI DEL TERRITORIO

- Platèo (o plateau)** con copertura di tipo piroclastico e/o sedimentario.
 Usabilità geologica generalmente favorevole per gli interventi urbanistici, in relazione alla bassa presenza di elementi di pericolosità geologica, salvo dove diversamente rilevato e da verificare.
 Usabilità vegetazionale condizionata dalla tutela del patrimonio boschivo e dalla possibile presenza di emergenze floristico-vegetazionali.
- Scarpata o pendio naturale e/o artificiale.**
 Usabilità geologica generalmente critica; essa dipende dal tipo di intervento urbanistico da realizzare, dalla valutazione locale degli specifici fattori di rischio per un pendio e dalla possibilità di mitigazione degli stessi.
 Usabilità vegetazionale condizionata dalla tutela del patrimonio boschivo, dalla possibile presenza di emergenze floristico-vegetazionali e da elementi di fragilità e delicatezza ambientale su pendenze superiori a 45°.
- Fondovalle e pianura alluvionale del reticolo idrografico**
 Usabilità geologica disciplinata dalle normative vigenti sulla fascia di rispetto del ciglio di scarpata dell'Alveo e condizionata principalmente, in relazione al tipo di intervento urbanistico, dalla valutazione della possibile presenza della pericolosità idraulica e delle caratteristiche idrogeologiche e geomorfologiche dei terreni.
 Usabilità vegetazionale condizionata dalla tutela del patrimonio boschivo, dalla possibile presenza di emergenze floristico-vegetazionali e da elementi di fragilità e delicatezza ambientale in valoni, impalme e sponde fluviali.
- Terrazzi marini costieri**
 Usabilità geologica generalmente favorevole condizionata, in relazione al tipo di intervento urbanistico, dalla valutazione della possibile presenza di dinamiche di pericolosità geologiche.
 Usabilità vegetazionale condizionata dalla possibile presenza di emergenze.
- (1) Ex borgata storica dello Stagno di Levante (o di Ostia) (estensione minima) bonificata nel XIX - XX sec ed area di Valle Marciana**
(2) Aree con quote altimetriche inferiori o uguali al livello marino.
 Usabilità geologica potenzialmente critica per la possibile presenza di dinamiche di rischio idraulico e idrogeologico e di terreni a scadenti proprietà geomorfologiche.
 Usabilità vegetazionale condizionata dal mantenimento delle potenzialità di ricostituzione della vegetazione potenziale edulo-ignota.
- Fascia costiera delle dune, interdune e dei depositi litoranei recenti**
 Usabilità geologica condizionata dalla conservazione morfologico-ambientale del sito e dalla valutazione dell'esistenza di condizioni geologiche di rischio.
 Usabilità vegetazionale condizionata dal mantenimento delle potenzialità di ricostituzione della vegetazione psammofila e dalla presenza di elementi

USUFRUIBILITA' DEL TERRITORIO CONDIZIONATA DALLA PRESENZA DI DINAMICHE DI PERICOLOSITA' GEOLOGICA (in fase di aggiornamento)

Pericolosità da dissesti gravitativi

- (1) Aree colpite da frane o con presenza di frondi di dissesto gravitativo.**
(2) Località indicativa interessata da eventi di carattere franoso, definita da testimonianze scritte.
 Usabilità condizionata dalla valutazione del rischio connesso alla tipologia del dissesto e dalla verifica della possibilità di mitigazione e stabilizzazione dell'area interessata dagli interventi urbanistici.
- Aree interessate da eventi di sprofondamento catastrofico per cavità sotterranee.**
 Usabilità generalmente sfavorevole e condizionata dalla verifica e valutazione del rischio connesso alla tipologia del dissesto, con l'eventuale applicazione di metodologie di indagine del sottosuolo che si ispirino alle linee di indirizzo della D.G.R. del Lazio n. 1159/02.

- (1) Aree con probabile presenza di cavità sotterranee.**
(2) Ubicazione di cavità accertate.
 Usabilità condizionata dalla valutazione del rischio attraverso indagini nel sottosuolo mirate all'accertamento della presenza di cavità ipogee, della definizione del loro sviluppo planimetrico sotterraneo e della stabilità delle volte e dei pilastri.

Pericolosità idraulica del reticolo idrografico principale (fiume Tevere e fiume Aniene) e secondario

Aree di esondazione del fiume Tevere a monte della diga di Castel Giubileo

- Zona A**
 Usabilità disciplinata dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio n.7 dell'Autorità di Bacino del Tevere costituita da medietabilla.
- Zona B**
 Usabilità disciplinata dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio n.7 dell'Autorità di Bacino del Tevere costituita dal completamento edizio degli strumenti urbanistici approvati e convenzionati alla data del 23.11.1994.

Aree di esondazione del fiume Tevere, Aniene e del reticolo secondario a valle della diga di Castel Giubileo

- Fascia A, aree di esondazione del fiume Tevere, Aniene e del reticolo secondario.**
 Usabilità disciplinata dall'art. 40 e dall'art. 41 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del Tevere, VI Stralcio Funzionale.

- Fascia AA, aree di esondazione a massimo deflusso della piena del fiume Tevere.**
 Usabilità disciplinata dall'art. 40 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del Tevere, VI Stralcio Funzionale.

- Fascia B, aree di esondazione del fiume Aniene.**
 Usabilità disciplinata dall'art. 41 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del Tevere, VI Stralcio Funzionale.

Aree di esondazione del fiume Tevere e del fiume Aniene a rischio idraulico

- (1) Zona R3, area a rischio idraulico elevato.**
(2) Zona R4, area a rischio idraulico molto elevato.
 Usabilità disciplinata (per il fiume Tevere) dall'art. 40 e (per il fiume Aniene) dall'art. 41 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del Tevere, VI Stralcio Funzionale.

- (1) Località indicativa di area interessata da eventi di piena, alluvionamento o allagamento definita sulla base dell'esistenza di testimonianze scritte.**
- (2) Area interessata da allagamenti e dissesti connessi sulla base delle rilevazioni degli uffici tecnici comunali.**
- (3) Aree di Acilia, Dragona e Centro Giaco interessate dagli allagamenti connessi con l'evento pluvioso critico del 1 novembre 2002.**
 Usabilità condizionata dalla valutazione e mitigazione del rischio.

- (1) Emergenze vegetazionali.**
(2) Emergenze floristiche.
 Usabilità condizionata dalla presenza di elementi meritori di conservazione tra cui la vegetazione ripariale, igrofila, planiziale e psammofila della fascia periferica, periacquedotti o costiere (D.L. 137/2002; L. 183/1989; LR 53/1998) e gli habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEC); (per la descrizione delle singole voci si rimanda all'Allegato della Relazione vegetazionale "Carta delle emergenze floristico-vegetazionali del territorio del Comune di Roma").
- Boschi e arbusteti.**
 Usabilità condizionata dalla presenza di comunità vegetali con funzioni produttive, ecologico-proteffive ed estetico-ricreative (LR 39/2002); (codici S1111, S1112, S1121, S1122, S1123, S113, S12, S13, S14, S22, S241, S242, S243 della "Carta dell'uso del suolo e delle fitocomunità vegetazionali del territorio del Comune di Roma").

ELEMENTI IDROGRAFICI E IDROGEOLOGICI

- Reticolo idrografico**
- Canali di bonifica**
- Laghi, laghi di cava, specchi lacustri artificiali e naturali**
- Sorgenti**
- Sorgenti lineari**
- Aree urbanizzate, spazi aperti configurati e nubi a pianificazione particolareggiate definite.**
- Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano.**
- Ambiti del sistema ineditivo di nuova programmazione o relativo codice identificativo:**
 - ambiti a trasformazione ordinaria - ATO
 - programmi integrati - PIRIT
 - centralità urbane e metropolitane - CUB
- Confine Comunale**

USUFRUIBILITA' DEL TERRITORIO DISCIPLINATA DALLE NORMATIVE SULLA SALVAGUARDIA E TUTELA DELLA RISORSA IDRICA SOTTERRANEA (aggiornamento al 20 maggio 2007)

Aree di salvaguardia delle risorse idriche sotterranee destinate al consumo umano di "Acqua Vergine" e "Colli Albentini" (ACEA S.p.A. - Regione Lazio, Dipartimento Ambiente e Cooperazione tra i popoli) - Usabilità disciplinata dalla D.G.R. del Lazio n. 6795 del 8 agosto 1995 e dall'art. 94 del D.L. n. 152/2006 (Norme in materia ambientale)

- Zona a tutela assoluta.**
 Usabilità esclusiva mente concessa per opere di captazione o presa e per infrastrutture di servizio.
- Zona di rispetto.**
 Usabilità legata al divieto di presenza di determinati centri di pericolo o di smigmento di attività a rischio.
- Zona di protezione per la ricarica delle acque della falda idrica destinata al consumo umano.**
 Usabilità con limitazione del rischio di inquinamento e che assicuri la protezione del patrimonio idrico sotterraneo.
- Zona di protezione igienico-sanitaria e ambientale con numero identificativo:**
(a) della Tenuta Acqua Acetosa,
(b) di Laurentina Valle S. Giovanni.
 Usabilità soggetta a vincolo ministeriale limitata alle attività che non pregiudicano l'integrità della falda idrica sotterranea, disciplinata dalla Legge Regionale n. 90 del 26 giugno 1980 e dalle relative prescrizioni connessole regionali.

- (1) Area critica**
(2) Area di attenzione per l'uso compatibile e la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea
 Usabilità definita dalle limitazioni per la concessione di nuove captazioni idriche dal sottosuolo, secondo le disposizioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere e dell'Autorità dei Bacini Regionali.

USUFRUIBILITA' DELLE LOCALITÀ DI INTERESSE GEOLOGICO E AMBIENTALE

- 254**
 Geositi con codice identificativo
 Usabilità indicativa indirizzata alla conservazione e alla valorizzazione del sito, secondo le linee di indirizzo del Centro regionale del Lazio per la Documentazione dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Agenzia regionale per i Parchi.

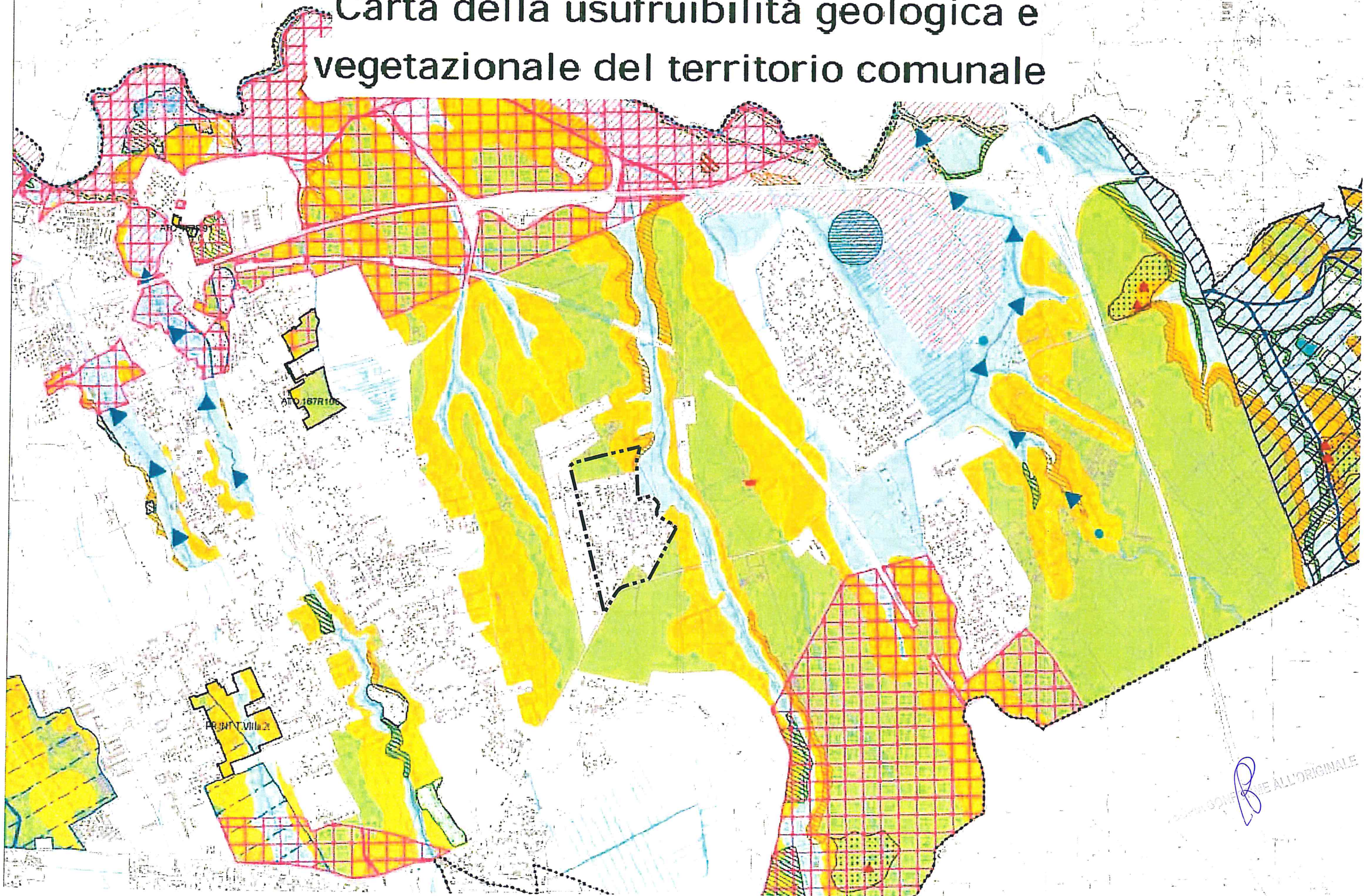
USUFRUIBILITA' DELLE PRINCIPALI AREE INTERESSATE DA ATTIVITA' ESTRATTIVE E DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

- Area occupata da cave in esercizio.**
 Usabilità disciplinata dalle normative relative alla concessione estrattiva degli uffici competenti della Regione Lazio.
- (1) Area occupata da cave non in esercizio (stessa o per attività estrattiva temporaneamente sospesa).**
(2) Area occupata da cave non esercizio definita da fonti bibliografiche (dimesse, abbandonate, aree interessate da interventi di ripristino ambientale e/o adibite ad altro uso).
 Usabilità geologica subordinata alla predisposizione di un piano di recupero; viene considerata generalmente critica e varia in funzione della
- Area di pertinenza della discarica di rifiuti di Palagrotta**
 Usabilità disciplinata dalle normative di riferimento vigenti.

PRINCIPALI AMBITI DI VULNERABILITA' FLORISTICO-VEGETAZIONALE

CONFORME ALL'ORIGINALE

Carta della usufruibilità geologica e vegetazionale del territorio comunale





Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
 adottato con Del. C.C. n. 33 del 19/20 marzo 2003
 controdedotto con Del. C.C. n. 64 del 21/22 marzo 2006
 aggiornamento 2006 - 2007
G9.7.07

1 - SUPERFICI ARTIFICIALI

- 1.1 - Zone urbanizzate di tipo residenziale
 - 1.1.1 - Zone residenziali a tessuto continuo
 - 1.1.2 - Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado
- 1.2 - Insediamenti produttivi, dei servizi generali pubblici e privati, delle reti e delle aree infrastrutturali *
- 1.3 - Aree estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati *
- 1.4 - Zone verdi artificiali non agricole

2 - SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE

- 2.1 - Seminativi avvicendati e prati stabili
 - 2.1.1 - Seminativi in aree non irrigue e prati stabili (comprendono anche vivai, colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree non irrigue)
 - 2.1.2 - Seminativi in aree irrigue (comprendono anche vivai, colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree irrigue)
- 2.2 - Colture permanenti
 - 2.2.1 - Vigneti
 - 2.2.2 - Frutteti e frutti minori
 - 2.2.3 - Oliveti
 - 2.2.4 - Altre colture arboree (pioppeti, noceti, arboricoltura da legno, conifere a rapido accrescimento, etc.)
- 2.3 - Zone agricole eterogenee
 - 2.3.1 - Sistemi colturali e particellari complessi e colture temporanee associate a colture permanenti
 - 2.3.2 - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti

3 - TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI

- 3.1 - Boschi
 - 3.1.1 - Boschi di latifoglie
 - 3.1.1.1 - Boschi a prevalenza di latifoglie sempreverdi
 - 3.1.1.1.1 - Boschi a prevalenza di leccio (*Quercus ilex*), talvolta con alloro (*Laurus nobilis*)
 - 3.1.1.1.2 - Boschi a prevalenza di sughera (*Quercus suber*)
 - 3.1.1.2 - Boschi a prevalenza di latifoglie decidue
 - 3.1.1.2.1 - Querceti misti a locale dominanza di cerro (*Quercus cerris*), farnetto (*Q. frainetto*), roverella (*Q. pubescens* s.l.)
 - 3.1.1.2.2 - Boschi misti a locale dominanza di carpino bianco (*Carpinus betulus*), castagno (*Castanea sativa*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), olmo (*Ulmus minor*)
 - 3.1.1.2.3 - Boschi ripariali ad alto fusto a dominanza di pioppi (*Populus* sp.pl.), salici (*Salix* sp.pl.) e/o altre specie igrofile
 - 3.1.1.3 - Boschi di latifoglie non native a dominanza di robinia (*Robinia pseudoacacia*) e/o ailanto (*Ailanthus altissima*)
 - 3.1.2 - Rimboschimenti a prevalenza di conifere
 - 3.1.3 - Rimboschimenti misti di conifere e latifoglie
 - 3.1.4 - Rimboschimenti a prevalenza di latifoglie
- 3.2 - Vegetazione arbustiva e/o erbacea
 - 3.2.1 - Pascoli naturali e praterie
 - 3.2.2 - Cespuglieti a locale prevalenza di ginestra (*Spartium junceum*), pruno selvatico (*Prunus spinosa*), rovo (*Rubus ulmifolius*), olmo (*Ulmus minor*), canna (*Arundo pliniana*)
 - 3.2.3 - Canneti (*Phragmites australis* e/o *Arundo donax*)
 - 3.2.4 - Cespuglieti a prevalenza di specie sclerofille sempreverdi
 - 3.2.4.1 - Macchia alta a locale prevalenza di fillirea (*Phillyrea latifolia*, *P. angustifolia*), erica (*Erica arborea*), corbezzolo (*Arbutus unedo*) e leccio (*Quercus ilex*)
 - 3.2.4.2 - Macchia bassa e garighe con mirto (*Myrtus communis*), lentisco (*Pistacia lentiscus*), e cisti (*Cistus* sp.pl.)
 - 3.2.4.3 - Ginepreti dunari (*Juniperus oxycedrus* ssp. *macrocarpa* e/o *Juniperus phoenicea*)
- 3.3 - Zone aperte con vegetazione rada o assente
 - 3.3.1 - Spiagge, dune, sabbie

4 - ZONE UMIDE

- 4.1 - Zone umide interne

5 - CORPI IDRICI

- 5.1 - Acque continentali

6 - AREE CENSURATE



Classi di copertura per le sottoclassi 31:

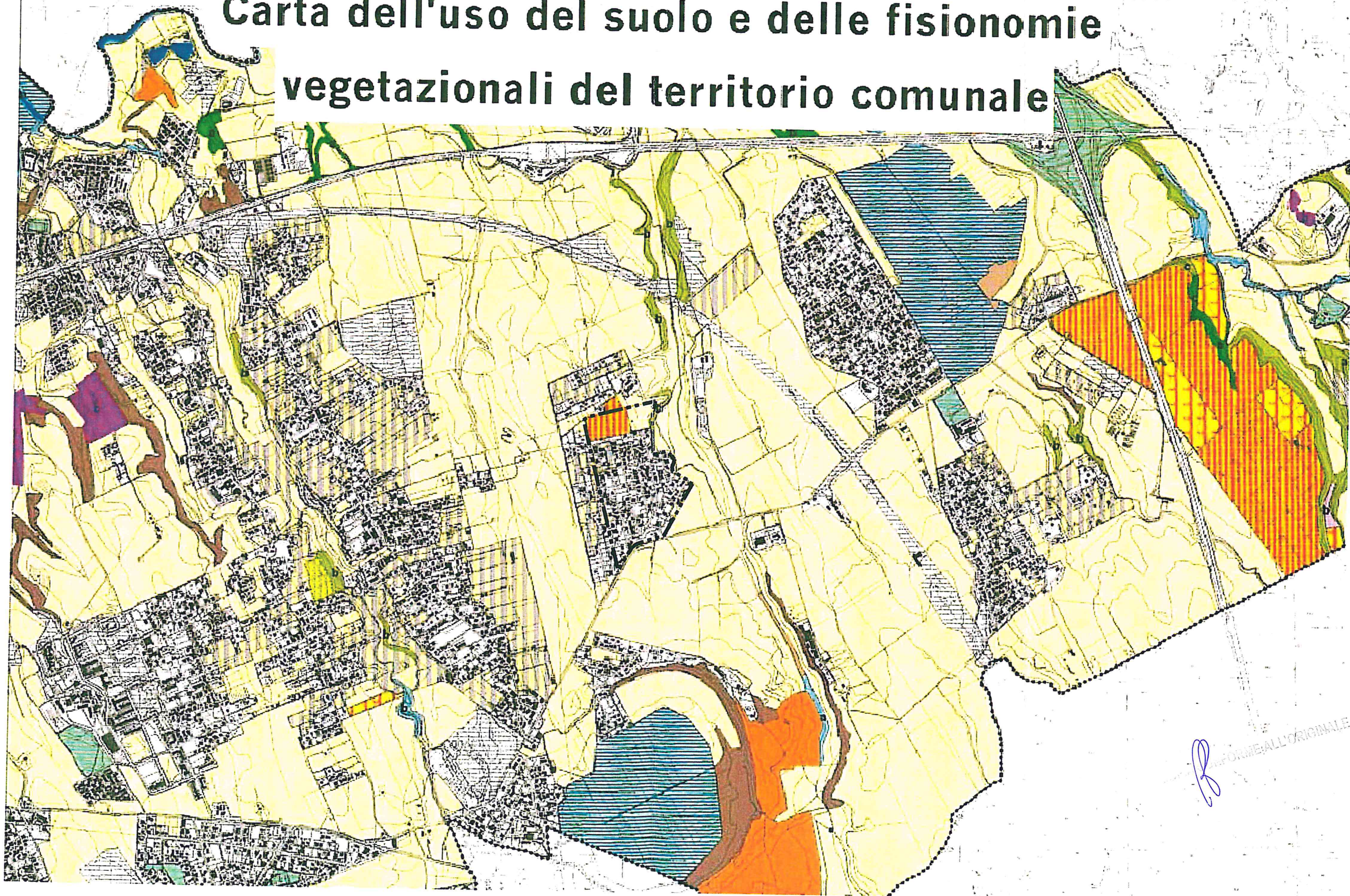
- a < 40%
- b 40% - 70%
- c > 70%

* Le sottoclassi 1.2 e 1.3 non sono state cartografate quando risultano interduse nella sottoclasse 1.1.1.

----- Confine comunale

INFORMATICA
 R
 TORNE ALL'ORIGINALE

Carta dell'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali del territorio comunale



R INFORMATICA
INFORME ALL'ORIGINALE



Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
 adottato con Del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003
 controdedotto con Del. C.C. n.64 del 21/22 marzo 2006
 aggiornamento 2006-2007
G9.8.07

CLASSI E SOTTOCLASSI DI CAPACITA' D'USO

Suoli di I classe



I

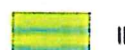
Suoli di II classe



II s



II se



II w



II sw

Suoli di III classe



III s



III sw

Suoli di IV classe



IV s

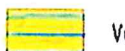


IV e

Suoli di V classe



V s



V w

Suoli di VI classe



VI s

Suoli di VII classe



VII s



corsi d'acqua e laghi



aree miste (superfici prive di copertura pedologica o non valutabili): comprendono aree residenziali, attività produttive, infrastrutture, servizi, aree verdi urbane, cave, riporti, discariche, cantieri, spiagge, aree inaccessibili ai rilevamenti

DESCRIZIONI DELLE CLASSI

I classe

Suoli con scarse o nulle limitazioni, idonei ad ospitare una vasta gamma di colture. Si tratta di suoli piani o in leggero pendio, con limitati rischi erosivi, profondi ben drenati, facilmente lavorabili. Sono molto produttivi e adatti a coltivazioni intensive.

II classe

Suoli con alcune lievi limitazioni, che riducono l'ambito di scelta delle colture o richiedono modesti interventi di conservazione.

III classe

Suoli con limitazioni sensibili, che riducono la scelta delle colture impiegabili, del periodo di semina e di raccolta e delle lavorazioni del suolo, o richiedono speciali pratiche di conservazione.

IV classe

Suoli con limitazioni molto forti, che riducono la scelta delle colture impiegabili, del periodo di semina e di raccolta e delle lavorazioni del suolo, o richiedono speciali pratiche di conservazione.

V classe

Suoli con rischio erosivo limitato o nullo, ma con altri vincoli che, impedendo la lavorazione del terreno, ne limitano l'uso.

VI classe

Suoli con limitazioni molto forti, adatti solo al pascolo e al bosco che rispondono positivamente agli interventi di miglioramento del pascolo. Hanno limitazioni permanenti e in gran parte ineliminabili.

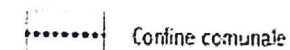
VII classe

Suoli con limitazioni molto forti, adatti solo al pascolo e al bosco che non rispondono positivamente agli interventi di miglioramento del pascolo. Hanno limitazioni permanenti ed in gran parte ineliminabili.

s - limitazioni legate a caratteristiche negative del suolo quali: pietrosità o rocciosità superficiale, scarsa profondità, tessitura sfavorevole, scheletro, chimismo, etc.

w - limitazioni dovute all'eccesso idrico, ristagni idrici nel suolo o rischio d'inondazione

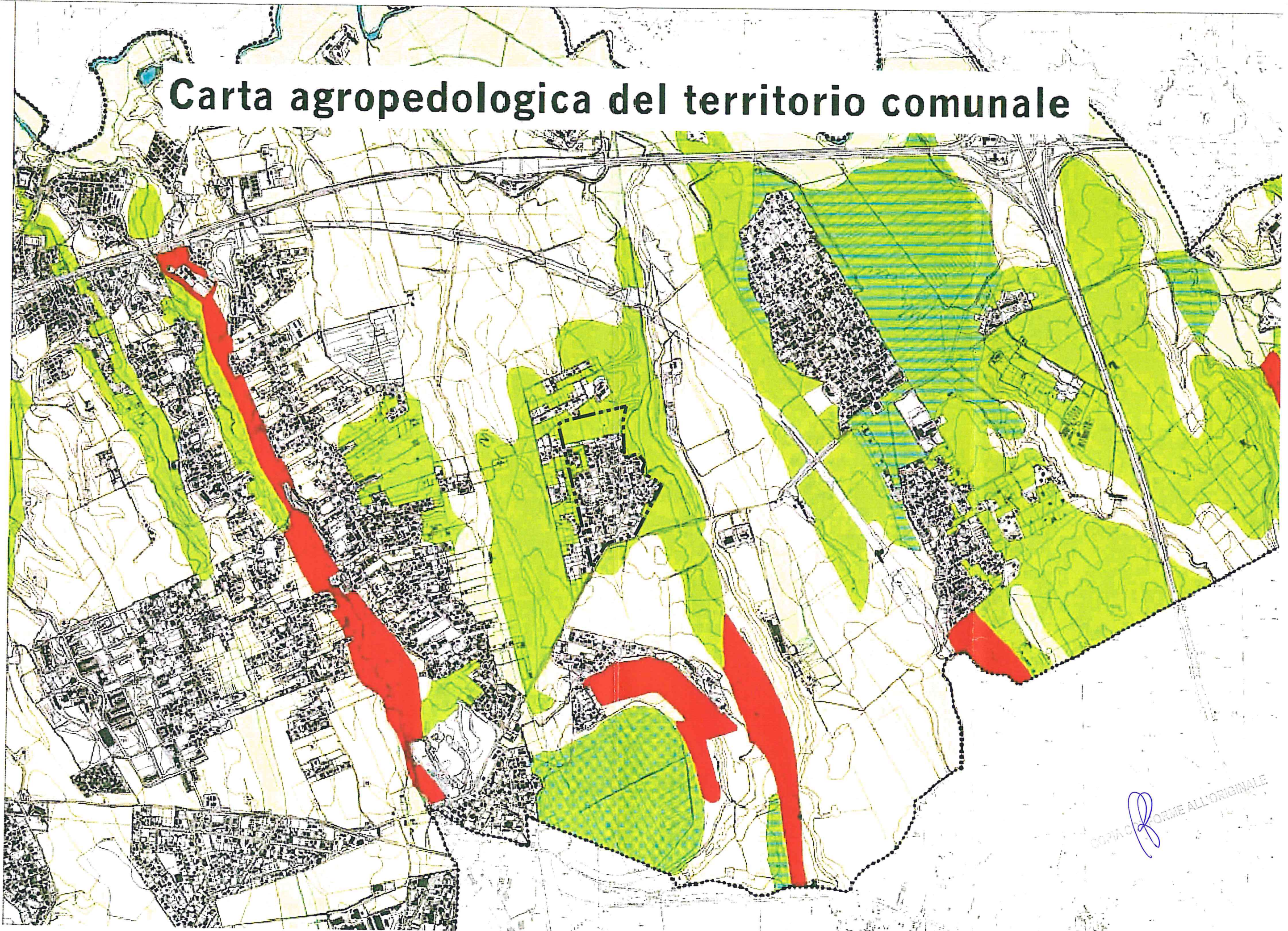
e - limitazioni legate al rischio di erosione



Confine comunale

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Carta agropedologica del territorio comunale

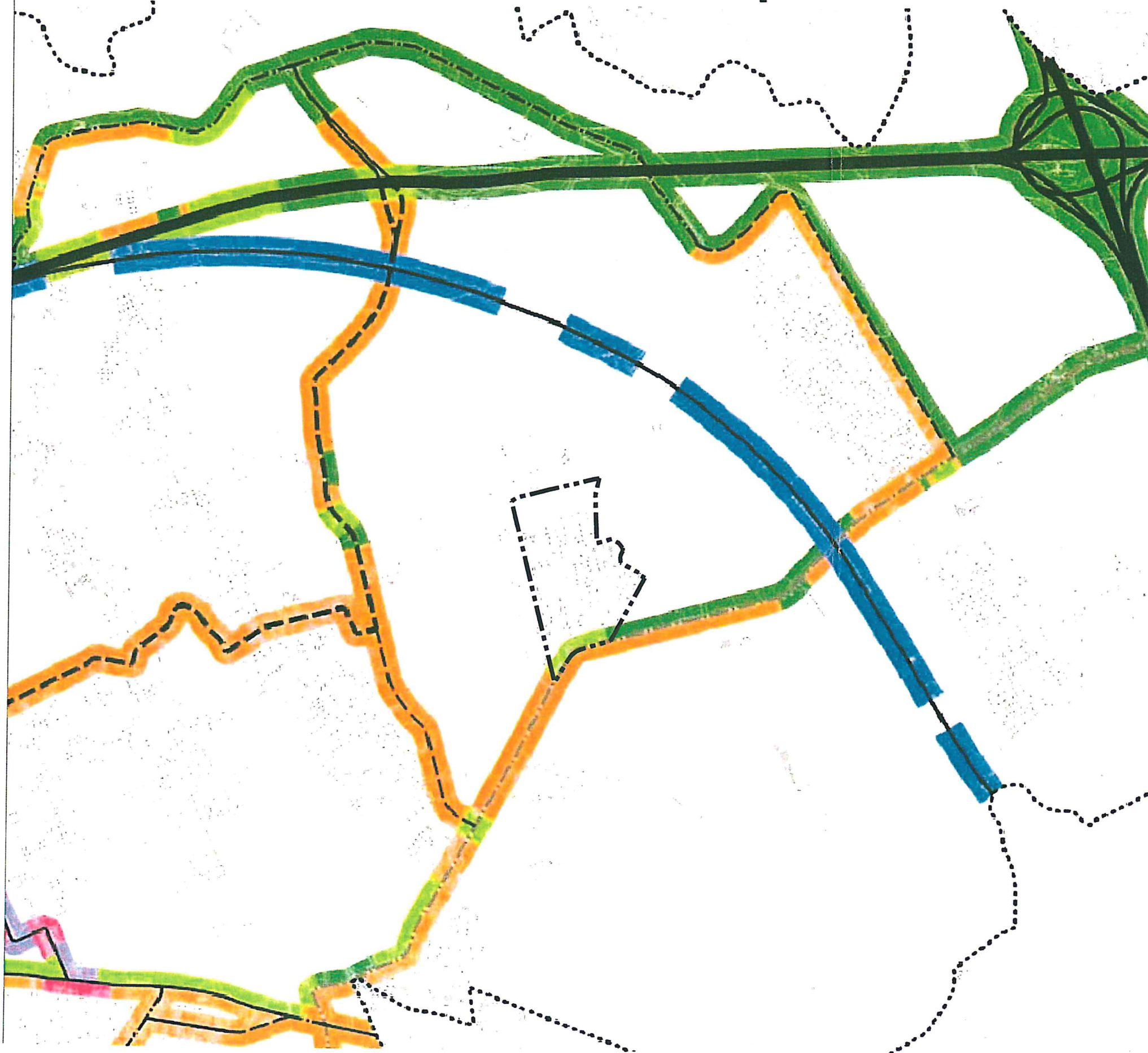


COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Sistema delle infrastrutture per la mobilità



Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
 adottato con del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003
 Sistema delle Infrastrutture per la mobilità
G3.07

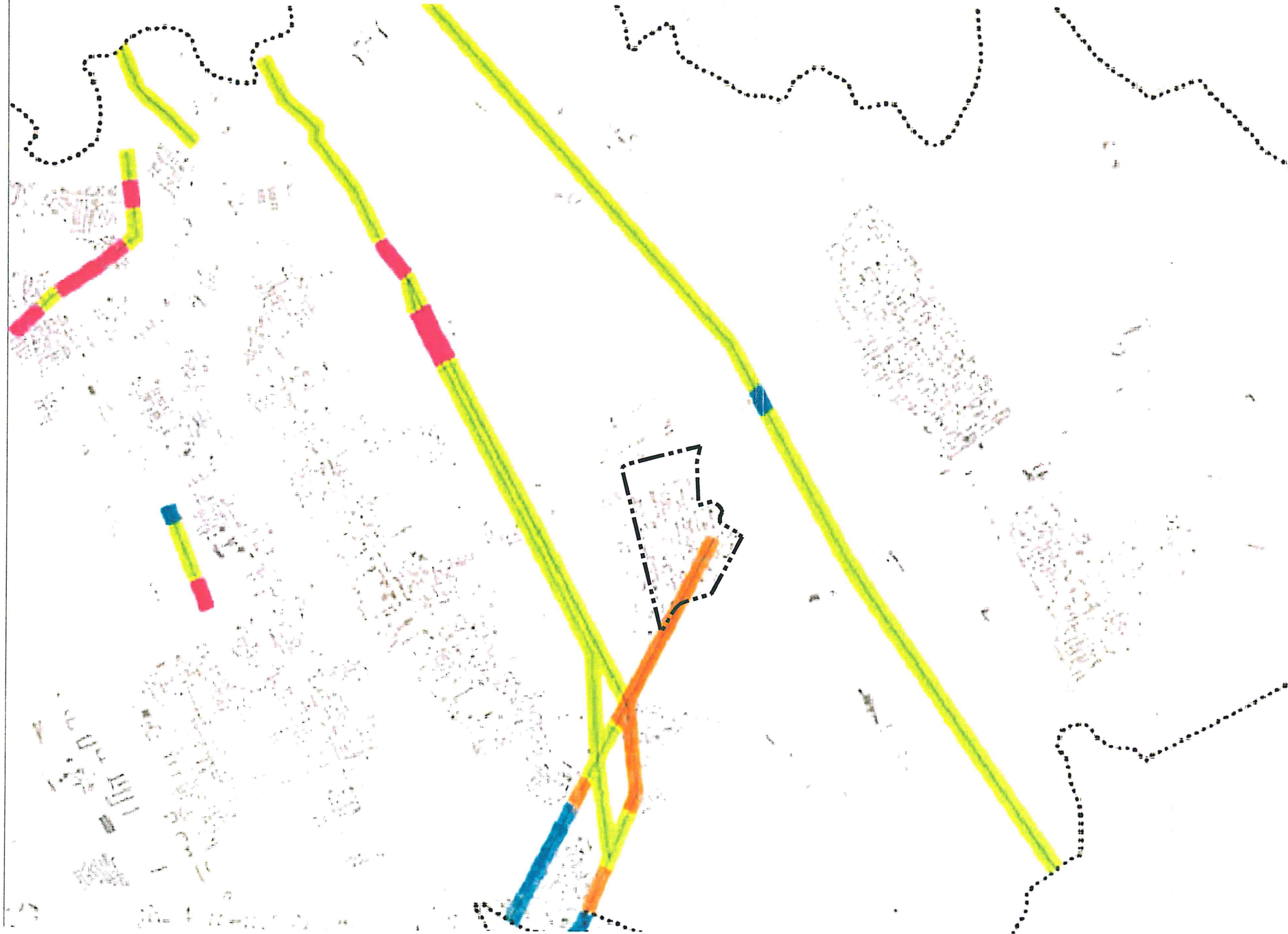


- INFRASTRUTTURE DEL TRASPORTO PUBBLICO**
- Rete ferroviaria**
 esistente
 di nuova costruzione
 da potenziare
 stazioni e fermate esistenti
 stazioni e fermate di nuova costruzione
- Rete metropolitana**
 esistente
 di nuova costruzione
 stazioni esistenti
 stazioni di nuova costruzione
- Corridoi per il trasporto pubblico in sede propria**
 esistente
 di nuova costruzione
- Stazioni autolinee**
 esistente
 di nuova costruzione
- Depositi per il trasporto pubblico**
 esistente
 di nuova costruzione
- RETE VIARIA**
- Primaria**
 autostradale esistente
 da adeguare
 di nuova costruzione
 extraurbana esistente
 da adeguare
 di nuova costruzione
 urbana esistente
 da adeguare
 di nuova costruzione
- Principale**
 extraurbana esistente
 da adeguare
 di nuova costruzione
 urbana esistente
 da adeguare
 di nuova costruzione
- Secondaria**
 extraurbana esistente
 da adeguare
 di nuova costruzione
 urbana esistente
 da adeguare
 di nuova costruzione
- Nodi di scambio**
- Trasporto privato sul trasporto pubblico**
- metropolitano esistente
 metropolitano di nuova costruzione
 urbano esistente
 urbano di nuova costruzione
- Trasporto pubblico**
- metropolitano esistente
 metropolitano di nuova costruzione
 urbano esistente
 urbano di nuova costruzione

- Stazioni linee nazionali
- Trasporto merci
- Piattaforme logistiche
- di nuova costruzione
- Aeroporti
- DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI DI AMBIENTAZIONE**
- Arete d'ambientazione del sistema viario all'interno di tessuti urbani compatti**
 Interventi di regolamentazione del traffico
 Interventi di armonizzazione tra spazi pubblici (piazze, verde di quartiere, ecc.) e tracciato infrastrutturale
- Arete d'ambientazione del sistema viario in aree urbane a bassa densità**
 Compensazione e mitigazione degli impatti previsti delle opere di nuova realizzazione
 Protezione a rumore (pannelli fonoassorbenti, dune, fasce alberate, ecc.)
 Ripristino aree degradate
 Rimboschimenti con essenze autoctone
 Interventi di armonizzazione tra spazi pubblici (piazze, verde di quartiere, ecc.)
- Arete d'ambientazione del sistema viario da definire nell'ambito di strumenti di progettazione unitaria**
- Arete di riequilibrio ambientale e paesaggistico del sistema viario**
 Conservazione dei corridoi biotici
 Protezione delle aree agricole
 Corredo vegetale degli ambiti di interesse naturalistico
 Aumento della massa arborea tramite interventi di rimboschimento
 Ripristino aree degradate e interventi di rinaturalizzazione
- Arete d'ambientazione della viabilità extraurbana**
 Apposizione del vincolo di rispetto nella misura indicata dalle normative vigenti
- Arete d'ambientazione del sistema ferroviario**
 Compensazione e mitigazione degli impatti previsti delle opere di nuova realizzazione
 Protezione a rumore e antivibrazione
 Rimboschimenti con essenze autoctone
 Corredo vegetale degli ambiti di interesse naturalistico
- Arete d'ambientazione dei corridoi per il trasporto pubblico**
 Valutazione preventiva di compatibilità urbanistica ed ambientale
 Adozione di specifiche misure di mitigazione dell'impatto derivante da elevati carichi trasportistici
- Confine comunale

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Sistema delle infrastrutture tecnologiche



- Confine comunale

- INFRASTRUTTURE A RETE DI SUPERFICIE**
- Linee aeree esistenti e in corso di realizzazione
- Linee aeree programmate

- AREE TECNOLOGICHE**
- PERIMETRO DELLE AREE
- Esistenti
- Programmate

- DISTRIBUZIONE ENERGETICA**
- ce** Centrali elettriche esistenti e in corso di realizzazione
- ce** Centrali elettriche programmate

- IMPIANTI DEPURAZIONE**
- de** Depuratori esistenti e in corso di realizzazione
- de** Depuratori programmati

- TRATTAMENTO DEI RIFIUTI**
- h** Inceneritore
- it** Impianti di trattamento
- as** ASA
- di** Discariche
- rt** Rottamatori

- TELECOMUNICAZIONI**
- at** Antenne di trasmissione
- tt** Torri Tecnologiche

- DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI DI AMBIENTAZIONE**
- Area d'ambientazione delle infrastrutture tecnologiche**
Realizzazione di interventi di pianificazione di espansione e di linee basate sui criteri di compatibilità ambientale, sulla base delle infrastrutture tecnologiche esistenti e programmate, al fine di garantire il rispetto per il patrimonio di cui sono disposte, con la valorizzazione.
- Interventi di salvaguardia volti a ridurre l'impatto delle infrastrutture**
Realizzazione di opere di contenimento e compensazione delle aree di impatto ambientale e misure per ridurre l'impatto ambientale, in base alle indicazioni del Piano di gestione e di salvaguardia ambientale.
- Interventi d'ambientazione in aree densamente urbanizzate**
Realizzazione di opere di contenimento e compensazione ambientale, al fine di ridurre l'impatto ambientale, in base alle indicazioni del Piano di gestione e di salvaguardia ambientale.
- Ambiti interessati dalla eliminazione di detrattori ambientali**
Realizzazione di interventi di contenimento delle aree di impatto ambientale e di contenimento di impatto ambientale, in base alle indicazioni del Piano di gestione e di salvaguardia ambientale.
- Area d'ambientazione delle infrastrutture tecnologiche da definire nell'ambito di strumenti di progettazione unitaria**
Area nella quale gli interventi di pianificazione dovranno essere definiti nell'ambito di strumenti di progettazione unitaria.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Carta per la qualità



MORFOLOGIE DEGLI IMPIANTI URBANI

- Morfologie dei tessuti di origine medievale
- Tessuti medievali condizionati da preesistenti edifici speciali di epoca romana
 - Tracce rinascimentali e moderni di ristrutturazione urbanistica
- Morfologie degli impianti urbani dell'espansione otto-novecentesca
- Impianti con progetto unitario e disegno urbano a struttura geometrica regolare
 - Impianti con progetto unitario e disegno urbano a struttura irregolare
- Morfologie degli impianti urbani moderni
- Tessuti caratterizzati dall'impianto volumetrico degli edifici
 - Tessuti o porzioni di tessuto caratterizzati dal rapporto fra tracciati, occupazione del suolo e qualità degli spazi aperti
 - Comprensori a carattere estensivo, di case unifamiliari isolate o aggregate
 - Nuovi isolati di interesse storico-ambientale

ELEMENTI DEGLI SPAZI APERTI

- Strade e vie
- Con caratteristiche di tracciati ordinatori con alto grado di identità alla scala urbana
 - Con caratteristiche di tracciati ordinatori con alto grado di identità alla scala della parte urbana
 - Piazze e larghi con alto grado di identità
 - Filari arborei
 - Con essenze di pregio
 - Con essenze comuni
 - Alberi monumentali
 - Principali emergenze geologiche

EDIFICI CON TIPOLOGIA EDILIZIA SPECIALE

- Ad impianto nodale
- | | |
|---|-------------------------|
| EC Edificio per il culto | TE Teatro |
| SP Edificio per spettacoli e manifestazioni pubbliche | PD Palestra |
| AS Edificio per attività e manifestazioni sportive | IP Equitazione |
| | SP Stazione ferroviaria |
- Pertinenza
- Residenziali speciali
- | | |
|-----------------------|--|
| PA Palazzo gentilizio | |
| CI Casale | |
| VI Villa | |
- Pertinenza
- Ad impianto seriale
- | | |
|-----------------------------------|--------------|
| CO Caserma | CB Caserma |
| RE Residenza collettiva | CA Caserma |
| US Edificio per servizi ed uffici | SI Scuola |
| AL Albergo | AC Accademia |
| OS Ospedale | |
- Pertinenza

- Ad impianto seriale complesso
- | | |
|---|-----------------------------------|
| AP Edificio per pubblica Amministrazione | IE Edificio industriale complesso |
| ES Edificio per attività espositive e museali | GM Grande magazzino |
- Pertinenza
- Ad impianto singolare
- | | |
|-----------|-------------|
| FO Forte | MR Mura |
| M. Mulino | CI Castello |
| TR Torre | |
- Pertinenza
- Gardini e parchi di pertinenza delle ville storiche

EDIFICI E COMPLESSI EDILIZI MODERNI

- Edifici di archeologia industriale
- Complessi di edifici di rilevante interesse architettonico, urbano o ambientale
- Opere di rilevante interesse architettonico o urbano
- Complessi specialistici di rilevante interesse urbano

PREESISTENZE ARCHEOLOGICO-MONUMENTALI

- Preesistenze visibili
- Preesistenze visibili di dimensioni superiori a due metri
 - Preesistenze visibili di dimensioni inferiori a due metri
 - Preesistenze visibili certe da perimetrare
 - Ingressi a ipogei e catacombe
 - Catacombe (dati forniti da: Prefettura Commissione di Archeologia Scava)
 - Preesistenze certe nel sottosuolo (dati forniti da: Soprintendenza Archeologica di Roma, Soprintendenza Archeologica di Ostia Antica, Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Peridonale)
 - Preesistenze certe nel sottosuolo da perimetrare (dati forniti da: Soprintendenza Archeologica di Roma, Soprintendenza Archeologica di Ostia Antica, Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Peridonale)
 - Preesistenze visibili di dimensioni superiori a due metri collocate in posizione diversa da quella originale
 - Preesistenze visibili di dimensioni inferiori a due metri collocate in posizione diversa da quella originale
 - Preesistenze da accertare (elementi contenuti nell'Allegato G al "Piano delle Cerezoze", delibera. 92 del 29.05.97, da localizzare e catalogare)
 - Centro Archeologico Monumentale
 - Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano

DEPOSITO ARCHEOLOGICO E NATURALE NEL SOTTOSUOLO

- Indagini archeologiche documentate
- Indagini geognostiche documentate

LOCALI E ATTIVITA' DI INTERESSE STORICO ARTISTICO, CULTURALE

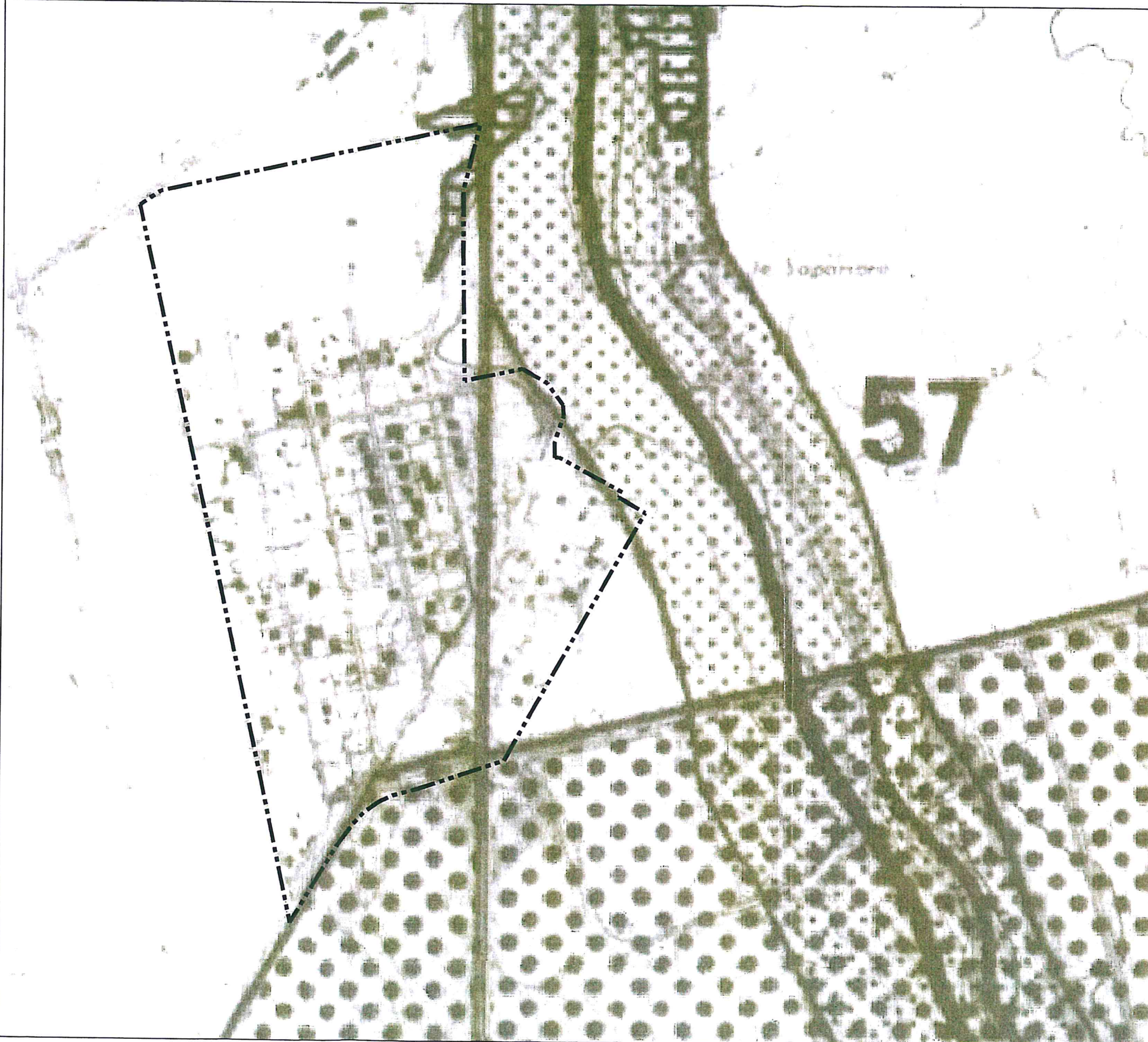
- Negozi storici elencati nell'elaborato G2 "Guida per la qualità degli interventi"













AGLI ELEMENTI CARTOGRAFATI SONO ASSOCIATI DATI DESCRITTIVI, IMMAGINI E VIDEO ORGANIZZATI IN UN SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

COPIA CONF. ALL'ORIGINALE

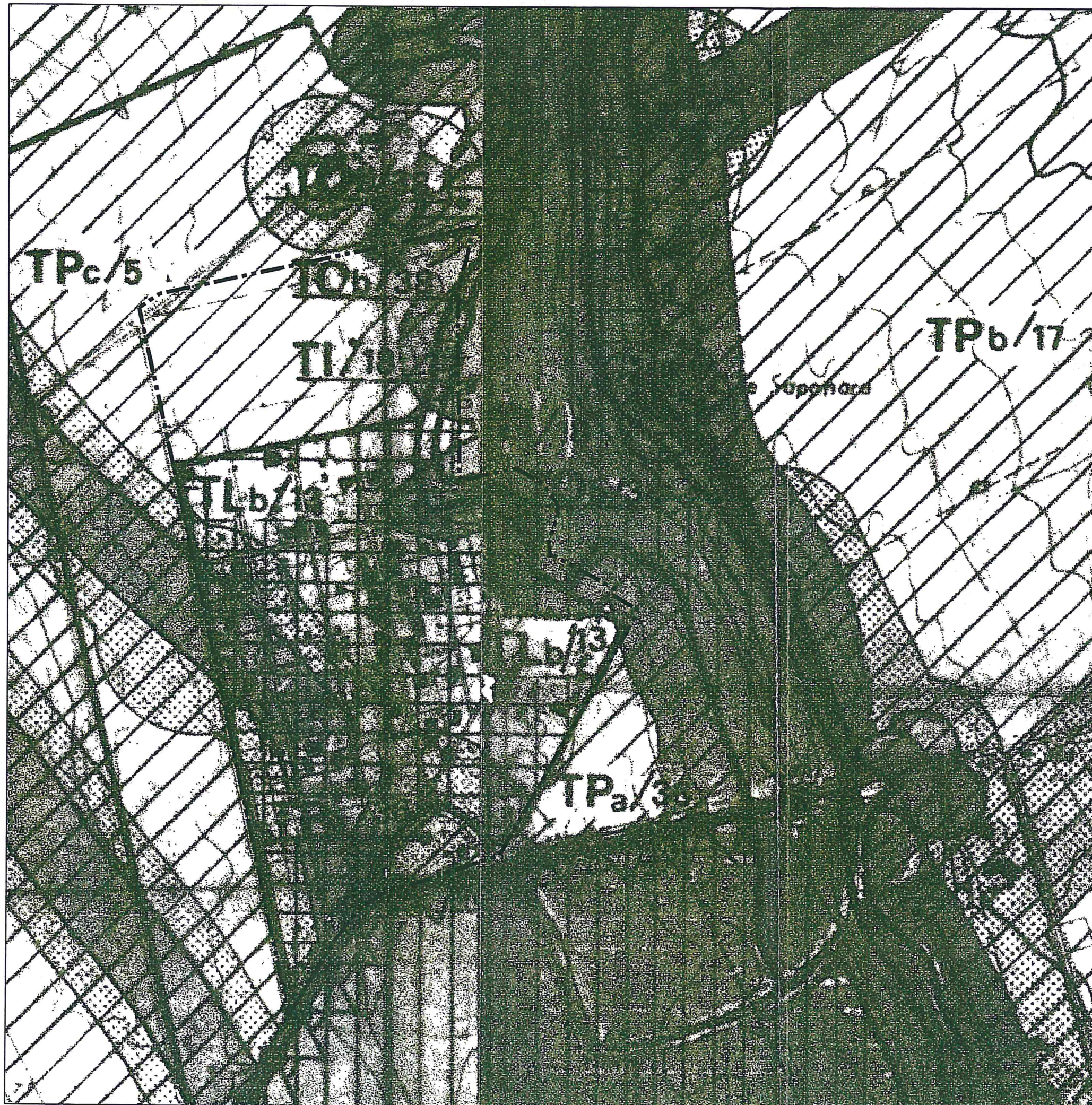


PIANO TERRITORIALE PAESISTICO n°15/9 VALLE DELL'ANIENE



-  ZONE UMIDE INCLUSE NELL'ELENCO DEL D.P.R. N.448 DEL 13.3.76
-PUNTO I) ART.1 L. 431/85
 -  **M_n** ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
-PUNTO M) ART.1 L. 431/85
 -  **A_n** AREE VINCOLATE DA DD.MM. EX LEGE 1089/39:
□ **A_n** ARCHEOLOGICHE; □ **M_n** MONUMENTALI; (2)
 -  **C_n** AREE VINCOLATE AI SENSI DELLA L.R. N.68
 -  **G_n** AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO DI INEDIFICABILITA' TEMPORANEA AI SENSI DEGLI ARTT.1 TER E 1 QUINQUES DELLA LEGGE 431/85
 -  **P_n** AREE GIA' SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO EX LEGE 1497/39
 - PERIMETRO AREA NON INDAGATA
- NOTE: 1) LA DESCRIZIONE DEI VINCOLI ESISTENTI VA INTEGRATA CON LA DESCRIZIONE CONCERNENTE LE AREE GRAVATE DA USO CIVICO
2) PER LE AREE NON VINCOLATE VED. TAV. D4
-
- 0000 CONFINI DI REGIONE
 - CONFINI DI COMUNE
 - CONFINI DI P/T
 -  1 TERRITORI COSTIERI COMPRESI IN UNA FASCIA DI ML. 300 DALLA LINEA DI BATTIGIA
-PUNTO A) ART.1 L. 431/85.
 -  2 TERRITORI CONTERMINI AI LAGHI COMPRESI IN UNA FASCIA DI ML. 300 DALLA LINEA DI BATTIGIA
-PUNTO B) ART.1 L. 431/85
 -  FIUMI TORRENTI E CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI DI CUI AL T.U. APPROVATO CON R.D. 1775/37
-PUNTO C) ART.1 L. 431/85
 -  MONTAGNE PER LA PARTE ECCEDENTE I ML. 1200 S.L.M.
-PUNTO D) ART.1 L.431/85
 -  **PR** PARCHI E RISERVE NAZIONALI E REGIONALI
RN NONCHE' I TERRITORI DI PROTEZIONE ESTERNA
-PUNTO F) ART.1 L. 431/85
 -  TERRITORI COPERTI DA BOSCHI E FORESTE O SOTTOPOSTI A VINCOLI DI RIMBOSCHIMENTO
-PUNTO G) ART.1 L. 431/85

OGNUNA CON I SUOI DATI ALL'ORIGINALE



REGIONE LAZIO / ASSESSORATO URBANISTICA ED ASSETTO DEL TERRITORIO / ASSESSORATO TUTELA AMBIENTALE PIANI TERRITORIALI PAESISTICI / AMBITO TERRITORIALE N° 15 / ROMA
 PIANO TERRITORIALE PAESISTICO N° 15/9 VALLE DELL' ANIENE
 CLASSIFICAZIONE DELLE AREE AI FINI DELLA TUTELA
 GIUGNO 1985
 ARCHITETTO RESPONSABILE: ARCH. A. BIANCO

ARCH. A. DURANTE
 ARCH. F. D'ASARO
 PROF. M. DOCCI
 PROF. S. GARANO
 PROF. C. NUCCI
 ARCH. R. VIOLG.

ARCH. S. CAPPELLINI
 ARCH. S. STELLA
 F. CESARONI

LEGENDA

LINEE PAESISTICHE (ART. 15)
 LINEE PAESISTICHE (ART. 15)

AREE DI RISPETTO

AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICI (ART. 15, 16)
 AREE DI RISPETTO PREVENTIVO DEI BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICI (ART. 15, 16)
 AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE MONUMENTALI (ART. 15, 17, 18)
 AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE NATURALISTICI (ART. 15)

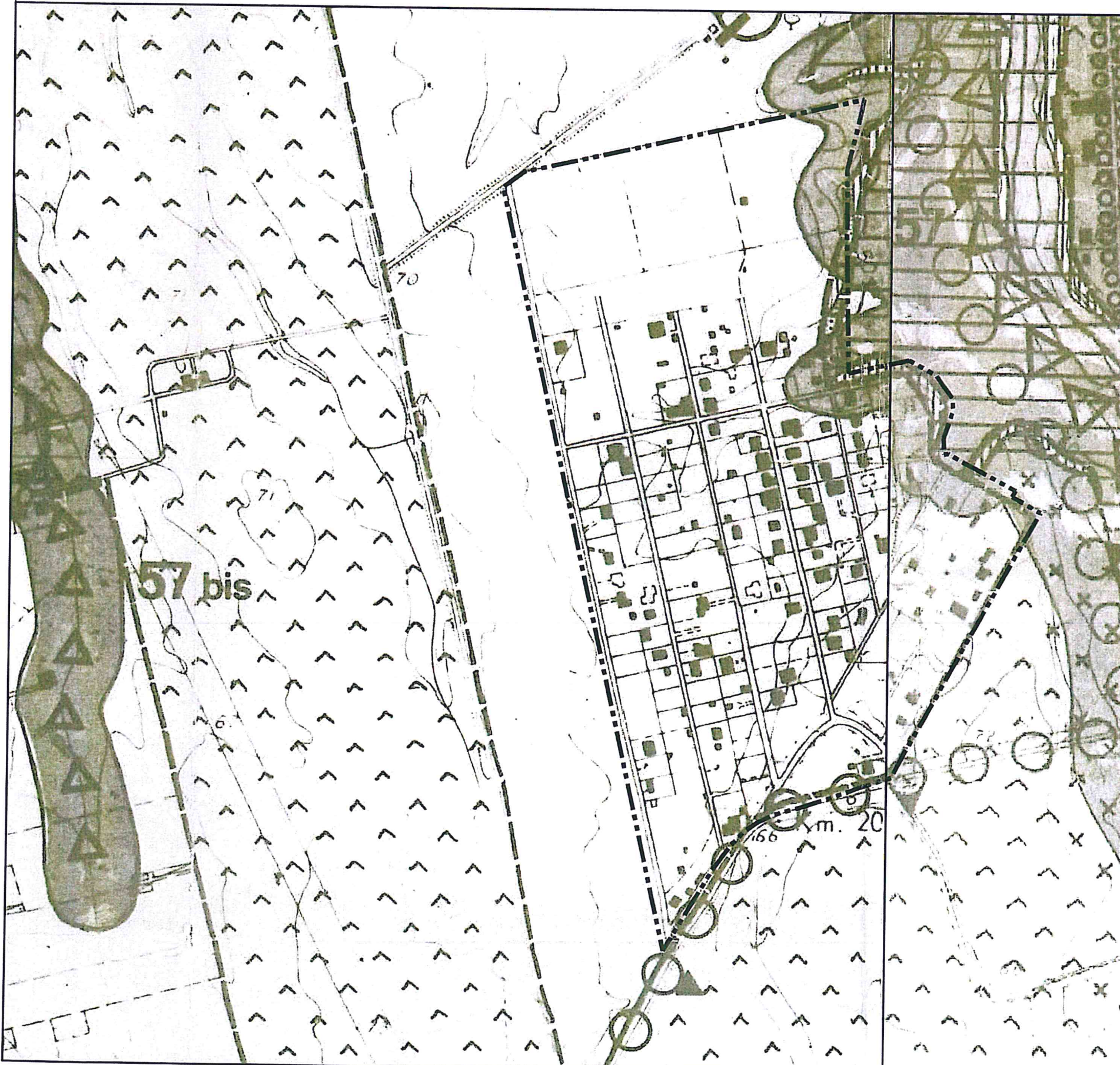
ZONE DI TUTELA

ZONE DI TUTELA INTEGRALE (TITOLO III, CAPO III)
 ZONE DI TUTELA PAESAGGISTICA (TITOLO III, CAPO III)
 ZONE DI TUTELA ORIENTATA (TITOLO III, CAPO IV)
 ZONE DI TUTELA LIMITATA (TITOLO III, CAPO V)

(The legend includes various hatching patterns and symbols corresponding to the map labels, such as TPc, TPb, TPa, TL, IO, and TO.)

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO n°15/9 VALLE DELL'ANIENE

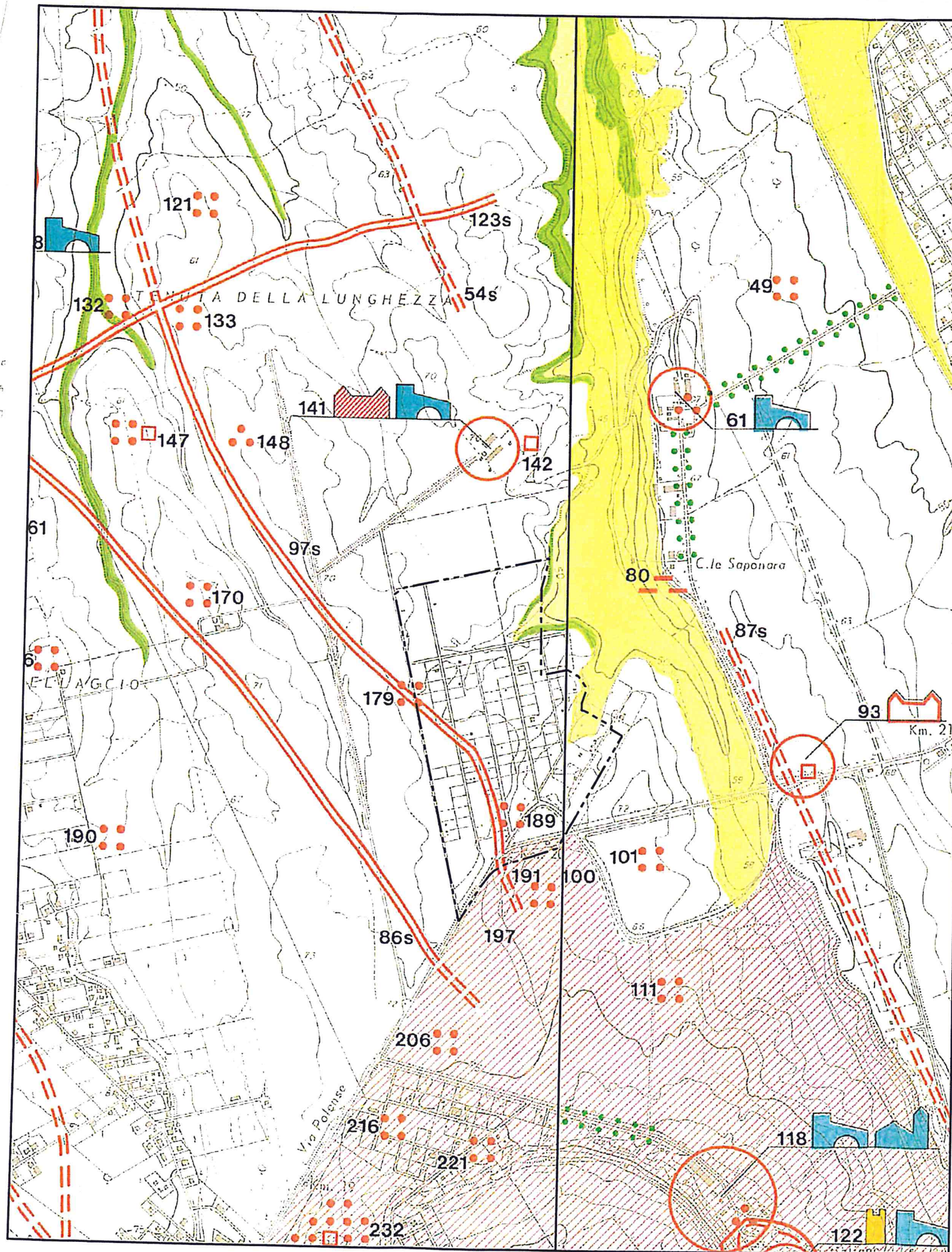
Elaborato E/3 - 15/9 "f ter" - 15/9 "g-m ter"



LEGENDA

CONFINE DI PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO N° 15		
CONFINE DI PIANO TERRITORIALE PAESISTICO N° 15/9		
ZONE GIA' COMPRESSE NEL II P.P.A. E NEL II P.E.P. DEL COMUNE DI ROMA		
ZONE OMOGENEE A B (DM 1444/68)		
BENI D'INTERESSE AMBIENTALE DI NOTEVOLI CONSISTENZA E/O ESTENSIONE, CONTINUITA', OMOGENEITA', STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO		
VEGETAZIONE NATURALE SPONTANEA (ART. 28)		
CORSI D'ACQUA D'INTERESSE IDROGRAFICO, GEOMORFOLOGICO E NATURALISTICO (ARTT. 26, 34)		
SORGENTI (TERMOMINERALI E MINERALIZZATE) (ARTT. 27, 34)		
SINGOLARITA' GEOLOGICHE (ARTT. 29, 34)		
GROTTE O CAVITA' NATURALI		
LOCALITA' FOSSILIFERE		
EMERGENZE GEOMORFOLOGICHE		
CASCATE (ARTT. 29, 34)		
VILLE, PARCHI E GIARDINI (ARTT. 32, 34)		
BENI D'INTERESSE AMBIENTALE DI MEDIA CONSISTENZA E/O ESTENSIONE, CONTINUITA', OMOGENEITA', STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO		
VEGETAZIONE NATURALE SPONTANEA (ART. 28)		
FILARI E GRUPPI ARBOREI ISOLATI (ART. 32)		
CORSI D'ACQUA (ARTT. 26, 34)		
SORGENTI (ARTT. 27, 34)		
MANUFATTI DI INTERESSE ESTETICO-TRADIZIONALE (ARTT. 31, 34)		
BENI D'INTERESSE AMBIENTALE DI LIMITATA CONSISTENZA E/O ESTENSIONE, CONTINUITA', OMOGENEITA', STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO		
VEGETAZIONE NATURALE SPONTANEA		
AMBITI DI RILEVANTE INTERESSE AMBIENTALE (ARTT. 11, 25)		
GEOMORFOLOGICO-NATURALISTICI	PENDICI	
	FONDOVALLE	
PANORAMICO-PAESISTICI	A MEDIA MODELLAZIONE DEL SUOLO	
	A DEBOLE O NULLA MODELLAZIONE DEL SUOLO	
R.L., AREE DI PARTICOLARE VALORE NATURALISTICO		
AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE AMBIENTALE DI TIPO GEOMORFOLOGICO E NATURALISTICO		
VINCOLO DI PRG. DI RISPETTO ASSOLUTO DELLE FALDE IDRICHE		
VINCOLO DI PRG DI PROTEZIONE DELLE FALDE IDRICHE		
R.L., PARCO REGIONALE URBANO "AGUZZANO"		
R.L., AREA PROTETTA DI INTERESSE PROVINCIALE "VALLE DELL'ANIENE"		
CAVE ANTICHE		

CONFORME ALL'ORIGINALE



COMUNE DI ROMA

X^a Ripartizione: Antichità e Belle Arti

Carta storica archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano

LEGENDA

a) INTERESSE STORICO-MONUMENTALE:		LINEARI	
1 - VIABILITÀ (di colore non ridotta la cronologia)		2 - ACQUEDOTTI	
tratto basolato-tagliato		tracciato emergente	
antico tracciato		tracciato sotterraneo	
probabile tracciato antico		tracciato probabile	
		coalicolo	
		linea di costo	
b) INTERESSE NATURALISTICO e/o PAESISTICO		AREALI	
alberature		insediamento unitario d'interesse storico archeologico-topografico	
fosse		sita preistorico	
		ritrovamento preistorico sporadico	
		banco e/o macchia	
		fondo valle	
b) INTERESSE STORICO-MONUMENTALE-PAESISTICO		PUNTIFORMI	
borga		manufatto industriale o di servizio	
castello		monumento funerario	
torre		tomba	
canale		resti di muratura	
chiesa		elemento storico monumentale	
tempio		materiale archeologico eratico	
ponte		elemento storico paesistico	
villa o residenza			

LIMITI CRONOLOGICI

antico - fino al V ^o sec. d.C.	conservato
medievale - VI-XV ^o sec.	resti
moderno - oltre XV ^o sec.	tracce

STATO DI CONSISTENZA

VINCOLI

vincolo archeologico (Legge 1089 del 12/10/1976)	confine comunale
vincolo paesistico (Legge 1430 del 28/12/1978)	confine circoscrizione
PTP (Piano Territoriale Paesistico 1972-1977)	limiti circoscrizione archeologica in stato

LIMITI AMMINISTRATIVI

IMPOSTAZIONE

1960-1965 - A.M. Cozzi, P. Fidenzas

REDAZIONE

1964-1966 - A.M. Cozzi, P. Fidenzas, S. Bonamico, G. Malfetta, G. Rossetti, F. Tempesti

1968-1970 - L. Cozza, E. Tempesti, G. Vico

1973 - L. Cozza, E. Tempesti, G. Vico, M. Anastasi, M. Maderni, G. Menni, G.M. Portoghesi

1974 - L. Cozza, E. Tempesti, A. Gasarri

1976-1978 - L. Cozza, E. Tempesti, A. Gasarri, M. Maderni, G. Menni, G. Portoghesi

1977-1980 - L. Cozza, E. Tempesti, M. Anastasi, G. Gasarri, F. Di Martino, P. Guzzetti, M. Maderni, G. Malfetta, G. Menni, G. Rossetti, G. Vico, A. Muzzi, G. Portoghesi, G.M. Portoghesi, A. Ranconi, G. Sestini

AGGIORNAMENTI

1980-1981 - L. Cozza, E. Tempesti, G. Gasarri, M. Maderni, M. Manti, A. Muzzi, G. Portoghesi, G.M. Portoghesi, A. Ranconi

1982-1983 - L. Cozza, E. Tempesti

1984-1986 - E. Tempesti, A. Branconi

1987-1988 - G. Santoro, A. Branconi, A. Muzzi, G. Gasarri, P. Verri, A.M. Bonini, S. Rizzo, F. Guzzetti, M. Maderni, G.M. Portoghesi, A. Gasarri, P. Guzzetti, M. Anastasi

STAMPA

1982-1983 - L. Cozza, E. Tempesti

1984-1986 - E. Tempesti

1987-1988 - G. Santoro, A. Branconi, A. Muzzi, G. Gasarri, P. Verri, A.M. Bonini, S. Rizzo, F. Guzzetti, M. Maderni, G.M. Portoghesi, A. Gasarri, P. Guzzetti, M. Anastasi

Centricità

Supendenza Archeologica per l'Abazia Mercuriale
 Sopendenza Archeologica alle Antichità di Roma
 Sopendenza Archeologica di Roma
 Sopendenza per i Beni Antichi e Architettici del Lazio
 Università di Roma - Istituto di Topografia Antica

Stampa

1982-1983 - M. Manti, G. Gasarri, P. Verri, A.M. Bonini, S. Rizzo, F. Guzzetti

Foto di stampatura

1982-1983 - A.M. Cozzi, P. Fidenzas, S. Bonamico, G. Malfetta, G. Rossetti, F. Tempesti

1984-1986 - G. Santoro, A. Branconi, A. Muzzi, G. Gasarri, P. Verri, A.M. Bonini, S. Rizzo, F. Guzzetti, M. Maderni, G.M. Portoghesi, A. Gasarri, P. Guzzetti, M. Anastasi

Si attesta che la presente copia conforme all'originale è composta di n. fasciate

Il Funzionario Responsabile
Paola Pacifico

REGIONE
SEGRETERIA DEL
PAZIO